Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Venerdì 3 Settembre 1880 **GIORNO** Num. 245.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . . [illegible] — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. [illegible].

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 3 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI NAPOLI.

Risultato delle elezioni — Nè sandonatisti nè clericali — Il sandonatismo — Le inchieste per gli arbitrii polizieschi — Un'altra elezione.

(NICOLA LAZZARO) — 1° settembre 1880. — Ieri sera, nella mezzanotte, l'ultima delle 72 sezioni pose termine allo spoglio delle schede, e tutto il lavoro di scrutinio fu compiuto. Ora non resta che la riunione dei presidenti per il computo dei voti, ed esso sarà il seguente per i 16 candidati: Giannino comm. Salvatore 7016, principe di Gerace 6960, comm. Annibale Sacco 6899, conte Caracciolo 6885, comm. Scipione Capone 6854, prof. Frojo 6883, cav. Gaetano Gargiulo 6879, avv. Achille Nardi 6861, signor Bruno 6854, avv. Spiriti 6854, cav. Tramontano 6840, signor Pittigaldi 6798, avv. Minichini 6784, barone Pisacco 6778, cav. Scarzanella 6734, cav. Rendina 6677, duca di Castellaneta 6494.

Il primo della lista sandonatista ha ottenuto 3736 voti, quindi l'intera lista concordata, prendendo i due primi ed i due ultimi, è riuscita con una maggioranza di oltre 3000 voti.

Ciò si previde fin dalla domenica sera, appena fatto i primi spogli, ed io mi affrettai a telegrafarvelo, ma con gran sorpresa non ho visto pubblicato il mio dispaccio nel giornale di lunedì. In esso vi annunziava pure che i due candidati clericali a consiglieri provinciali, cioè il marchese Del Pezzo, ed il duca Caracciolo di Pietrastalle, erano stati sconfitti dai candidati liberali, cav. Rubinacci ed onorevole Ungaro.

Napoli quindi può essere fiera di se stessa. Ha mostrato di non voler essere sandonatista nè clericale, e lo stesso duca di Castellaneta, candidato clericale al Consiglio comunale, ebbe circa 600 voti meno dei suoi colleghi.

Quanto poi da un anno all'altro avessero perduto i sandonatisti, ce lo spiegano le cifre.

Nel 1879 avevamo anche più di 10 mila votanti: di essi 3000 e più furono per il San Donato, 6000 e più per i concordati. Nel 1880 abbiamo lo stesso risultato, malgrado i circa 2000 elettori aggiunti dalla Deputazione provinciale. Ammesso che parte di questi 2000 nuovi elettori non abbia votato, ma certo un migliaio hanno esercitato il loro diritto; se i sandonatisti dello scorso anno fossero rimasti fedeli, oggi la loro lista avrebbe dovuto per lo meno raggiungere i 4000 voti; invece, malgrado i nuovi iscritti, è inferiore all'anno scorso.

Nè poteva essere differentemente; io conosco molti elettori sandonatisti che, indignati dei fatti del venerdì, o hanno votato la lista concordata o si sono astenuti.

***

Ma assai delle fatte elezioni. Oramai di esse non si parlerebbe più se non avessero uno strascico nelle inchieste amministrative, politiche e giudiziarie.

A noi tutti ha fatto ridere il *comunicato* del *Popolo Romano*, nel quale si negava che le guardie avessero adoperate le armi. Oh che noi si era ciechi? Se la stessa Stefani ammetteva i feriti!

***

I risultati finora noti dell'inchiesta sono:

1° che il questore aveva dato ordine all'ispettore di Porto, nel cui perimetro è posto il teatro del Fondo, di non curarsi di quanto avveniva nell'interno del teatro, trattandosi di riunione privata alla quale s'interveniva con biglietti; però sorvegliare il di fuori e se il presidente del *meeting* avesse chiesto braccio forte contro possibili provocatori, accordarglielo. Queste istruzioni erano precise, tuttavia l'ispettore vi mancò: richiesto d'aiuto dal senatore De Siervo, non volle prestarlo, permettendo così che nel teatro si proseguisse quell'indecente baccano di cui vi scrissi. Regolarmente il questore ed il prefetto avrebbero dovuto punire l'impiegato venuto meno agli ordini ricevuti; ne hanno fatto nulla; la qual cosa prova che almeno il prefetto era contento dell'insubordinazione dell'ispettore;

2° Si è constatato che non una, ma circa 20 guardie sguainarono le daghe, lavorando con molti colpi contro i dimostranti, e n'ebbero ordine da un delegato che subito sparì;

3° Si è stato in dubbio chi fosse stato il delegato. La voce pubblica indicava un parente del San Donato, ma ieri, procedutosi nella Questura ad un atto di ricognizione fra alcuni dei dimostranti, il funzionario colpevole venne riconosciuto nella persona dell'applicato sig. Cerese.

La cittadinanza aspetta una rigorosa punizione dei colpevoli ed io ho fiducia che l'avrà.

***

Aspettandola, eccoci con un'altra elezione sul dosso. È stata proprio una mancanza di riguardo del Depretis, quella di convocare il 1° Collegio di Napoli per il 5 settembre e quando il Corpo elettorale si trovava impiegato in una più grave lotta.

I candidati sono subito apparsi quali funghi. Ve ne sono dei buoni e dei cattivi, nessuno però tale da poter succedere degnamente a Garibaldi, Mazzini, Cairoli, che vi furono eletti in altri tempi.

Nessun partito si è trovato preparato alla lotta, sono perchè molti di differenti gradazioni politiche si riuniscono stasera e forse stabiliranno la candidatura del generale Consalvo. Quest'egregio militare è ineligibile essendo già completa la categoria *militari* alla Camera, tuttavia lo si eleggerà per scartare altri e prender tempo. Oltre del Consalvo sono candidati: nella frazione di San Giovanni a Teduccio il sig. Giampietro, giovane repubblicano; nelle frazioni di Napoli Matteo Renato Imbriani, anche di fede repubblicana, ed un avvocato poco noto, certo Vitio, sostenuto dal Nicotera ed uno dei battuti candidati consiglieri sandonatisti.

Se i due repubblicani si potessero ridurre ad uno, e specialmente all'Imbriani, forse potrebbe riuscire, perchè si potrà sconvenire da lui nei principii politici, ma bisogna riconoscerne l'intelligenza e l'onestà.

BRINDISI.

I figli del Re di Grecia — Un torpediniere russo — Raccolti.

(NELLO) — 1° settembre. — Ieri a sera colla corsa che arriva da Bologna alle 10,30 pom. giunsero qui, provenienti da Copenaghen, tre figli di Giorgio, re de' Greci.

Ricevuti alla stazione dal console ellenico cav. Drasinca, recaronsi a bordo della corvetta *Miculi*, venuta qui espressamente.

Stanotte sono partiti per Corfù, diretti ad Atene. Sono accompagnati dal loro aio e da un aiutante di campo di S. M.

La corvetta *Miculi* porta con sè un Corpo musicale, che all'atto di gettare l'àncora e d'abbassare la bandiera intuonò la nostra Marcia Reale.

***

Fu qui di passaggio il torpediniere russo *Datum*; non si fermò che un giorno, e ripartì per Fiume.

***

La stagione è variabile assai; i bagni però continuano e continueranno tutto il mese. Il raccolto della uva non invidierà quello del frumento; se nessuna disgrazia sopravviene, sarà un'annata eccezionale.

Sono già sorti varii stabilimenti enologici. Speriamo!

DAL PIEMONTE.

Andorno. — *Festa pel passaggio del Re.* — Ci scrivono:

Anche Andorno, in occasione del passaggio di S. M. il Re per l'inaugurazione del monumento a Sagliano-Micca, ha voluto dare la sua prova di affetto e di devozione per l'Augusto visitatore. All'ingresso del paese, sotto arco trionfale, stavano a ricevere l'intiero Municipio, le Autorità giudiziarie e religiose, gl'impiegati, buon numero dei sindaci dei Comuni limitrofi e le Associazioni operaie del mandamento.

ESTERO

ALBANIA.

Hotti e Gruda.

I rinforzi per Dulcigno — Altri volontari — PS.: Rizà-pascià e la Lega.

(A. D.) — Scutari, 24 agosto 1880. — Le tribù di Hotti e Gruda diedero tanto motivo di parlare e di scrivere in questi ultimi mesi, che non posso esimermi dal dirne qualche cosa.

La tribù di Hotti, una delle più importanti del pascialato di Scutari, ha il diritto di precedere in guerra le tribù delle altre montagne.

Nei combattimenti, i guerrieri di Hotti occuparono ognora il posto più onorevole, cioè quello più pericoloso.

Un simile privilegio la tribù di Hotti l'ha pagato col suo sangue. Le prodezze che operò sono innumerevoli.

La tribù di Hotti prese sempre la difesa degli Scutarini e sempre li appoggiò nelle loro lotte contro i governatori turchi.

Gli Scutarini però si mostrarono più volte ingrati e tradirono i loro alleati. Questi seppero trarne sanguinose e terribili vendette.

Il territorio di Hotti confina da una parte con quello di Castrochi e di Ikrelli, dall'altra colle montagne di Clementi, di Gruda, col territorio di Tusi e con quello di Triepel.

La situazione, ottima oltre ogni dire, occupata dalla tribù di Hotti, le dà i mezzi di potersi mantenere senza ricorrere al di fuori, e perciò si conservò sempre libera.

I pascià di Scutari cercarono ognora di allearsi quella fortunata tribù.

Le valli spaziose e fertili del Monte *Hot*, dal quale prese il nome la tribù, sono sufficienti a nutrire i suoi abitanti, e sono ricche di praterie per le sue numerose greggie.

Hotti possiede inoltre una parte della pianura di Zettina che fornisce il grano, il frumentone ed i pascoli per l'inverno.

Il lago di *Hum* che fornisce un'infinità di *scoranze* (piccoli pesci assai poco gradevoli all'olfato, ma che servono di cibo gradito ed economico alla classe povera) trovasi nel distretto Hotti.

La tribù possiede circa cinquecento case e conta più di quattro mila anime divise nei tre villaggi di Hot, Rapscia e Trabojna.

Gli abitanti di Hotti sono quasi tutti cattolici. Nel villaggio di Rapscia abitano dieci famiglie, che al principio del secolo attuale abbracciarono l'islamismo per ottenere dei favori dal Governo.

Quelle famiglie però vivono in perfetta armonia coi cattolici, conservano le abitudini e gli usi antichi dei loro avi, e prendono parte alle vendette della tribù, anche se l'ucciso o l'insultato appartiene ad una famiglia cattolica.

I tre villaggi hanno tre *bairak* (bandiere) separate. Quella di Hot è la principale ed ha la precedenza sia in guerra, sia nei Consigli.

***

Il territorio della tribù di Gruda si estende dal villaggio di Dinosci sino ai confini della tribù di Triepel, confina con Fundina e Kuci, ed è separato dal Zem, territorio di Hotti.

La tribù di Gruda ha una popolazione di circa tre mila anime, ed è quasi tutta cattolica.

Hotti e Gruda, come ebbi già occasione di dire più volte, sono le fortezze naturali di sbarramento che vietano l'avanzarsi al Montenegro.

Se questi potesse impadronirsene, tutta l'Alta Albania sarebbe in breve sua preda.

***

I rinforzi che la Lega inviò per aiutare i Dulcignotti nella difesa della loro città, partirono ieri sera discendendo nelle *londre* la Bojana sino al villaggio di San Giorgio. Di là proseguirono a piedi il viaggio.

***

Fu uno spettacolo veramente bello il vedere quando il banditore in *Bazar* gridò in nome del *Milet* (Lega) l'ordine di prepararsi a partire per Dulcigno.

Quei che il *Milet* aveva prescelti per mandarli a Dulcigno abbandonarono le loro occupazioni, corsero a prendere le armi e le munizioni ed all'ora indicata si radunarono presso alla Dogana, in riva al fiume.

***

Tutti erano contenti di poter esporre la vita per il bene della patria. Al momento della partenza l'entusiasmo era al colmo.

***

Oggi molti altri volontari si preparano a lasciar Scutari dirigendosi parte a Tusi e parte a Dulcigno.

***

Hodo-Bey da Tusi mandò a chiedere rinforzi.

PS. Rizà-pascià tentò imprigionare la Commissione della Lega. La popolazione accorse in armi e la fece rilasciare in libertà. Rizà corre grave pericolo, perchè il suo tentativo irritò gravemente gli Scutarini.

Trasmetterò particolari con altra mia.

INGHILTERRA.

La resistenza degli home-rulers e quella del Governo — Lo stato dell'Irlanda — Un dramma in mare — Il viaggio marittimo di Gladstone — Gara contro donne — Movimento di principi — Urang-utang e scimmie — Congresso scientifico — Congresso sul ferro e l'acciaio — Operazioni aereostatiche.

(V. da T.) — Londra, 30 agosto. — La seduta della Camera dei deputati di giovedì scorso 26 agosto farà epoca nella storia parlamentare. È ormai noto come gli *home-rulers*, cioè i deputati irlandesi che vogliono un Parlamento separato per l'Irlanda, hanno adottata la tattica di costringere, di forzare il Parlamento inglese a liberarsi di loro, e ciò impedendo sistematicamente ogni progresso legislativo, occupandone il tempo con interpellanze e discorsi prolissi l'uno dopo l'altro. Agli *home-rulers* si sono aggiunti ultimamente quattro o cinque deputati dell'opposizione per ispirito di partito, cioè: sir H. D. Wolff, lord Randolph Churchill figlio del duca di Marlborough, i deputati Forst e Balfour e qualche altro che fanno di tutto per istancare la pazienza del Governo e costringerlo a prorogare il Parlamento prima di aver compiuto il programma che ha dichiarato voler fermamente esaurire.

Giovedì dunque doveva discutersi la clausola del preventivo che stanzia una somma di 564,401 sterline per la Polizia irlandese. Naturalmente tutti gli *home-rulers* erano inscritti per prender parte alla discussione, e per proporre frequentemente aggiornamenti onde mandar la cosa innanzi di giorno in giorno fino alle calende greche.

Il Governo, in previsione di ciò, stabilì coi suoi sostenitori della maggioranza di resistere alla loro tattica, mantenendo permanentemente in seduta una buona maggioranza, stabilendo che i deputati governativi, come i membri stessi del Governo, si dessero sistematicamente la muta, acciò, mentre gli uni uscivano sia per cibarsi o riposarsi, gli altri sottentrassero e mantenessero una maggioranza favorevole nelle votazioni. Dal canto loro gli *home-rulers* fecero altrettanto e sostennero la lotta in modo che rimasero la seduta permanente per ben ventun'ora di seguito, durante il qual tempo nove volte fu proposto l'aggiornamento e nove volte fu respinto da una grandissima maggioranza.

Sabato la seduta durò 19 ore continue.

La costanza e pazienza spiegate da lord Hartington e da tutti i componenti il Governo e la maggioranza sono veramente straordinarie, ed il programma stabilito è ormai quasi esaurito, cosicchè si comincia ad annunziare che il gran pranzo del *Whitebait* a Greenwich, che suole aver luogo alla proroga del Parlamento, sarà dato mercoledì prossimo al Trafalgar-Hotel e che la proroga potrà veramente aver luogo giovedì.

***

La piega che prenderanno le cose in Irlanda determinerà se, come ha annunziato il signor Forster, il Parlamento dovrà essere riconvocato nell'inverno per dare al Governo poteri eccezionali ove occorrano. Ciò non è impossibile, vista l'agitazione che probabilmente Dillon, Parnell e gli altri *home-rulers* forse manterranno viva, e i disordini agrari che così continueranno o aumenteranno. Un giornale di Cork annunziava venerdì che i Feniani avevano formato il piano di assalire la fabbrica delle polveri e la caserma militare a Ballincollig. La Polizia ne fu segretamente informata; sono state prese precauzioni straordinarie là e altrove onde evitare sorprese. Lo stesso giornale aggiunge che alcuni impiegati in posti di fiducia in quella fabbrica occupano anche gradi di responsabilità nella fratellanza feniana.

***

Un brutto fatto tragico ci viene comunicato anche da Cork, ma disgraziatamente gli attori sono Italiani e non Feniani. Secondo il rapporto, la nave italiana *Attivalle* (?) giunta a Cork ha data informazione di un omicidio commesso a bordo. Alla distanza di circa 18 miglia da Galley-Head, verso le sette della mattina due della ciurma erano occupati nei soliti lavori a prua, e ne formavano la vedetta. Si chiamavano l'uno Mariano Fedeli, l'altro Angiolo Parchi. Vennero a parole, e Fedeli poco tempo dopo mise mano al coltello e infisse a Parchi ferite tali nella gola e nell'addome, che ne morì quasi all'istante. Il capitano allora virò di bordo verso Cork, ed arrivò a quel porto martedì sera, ove fece tosto rapporto al Console italiano dell'avvenuto, e l'omicida fu arrestato. Siccome il delitto fu commesso in alto mare, fuori della giurisdizione britannica, il prigioniero sarà trasferito ai patrii tribunali per essere giudicato secondo il Codice italiano.

***

Un'altra nave meno ben altri auspici è ora giunta a Dublino. Voglio dire il *Grantully Castle*, sul quale il signore e la signora Gladstone con altri 25 amici si sono imbarcati giovedì a *Gravesend*, ospiti dell'armatore milionario Donald Currie, deputato al Parlamento. Fra gli invitati col sig. Gladstone nominerò soltanto il di lui figlio Herbert e l'italiano antico di lui amico sir Giovanni Lacaita. Partiti da Gravesend, diressero la corsa verso Dartmouth; quando, presso Ventnor nell'isola di Wight, verso le 9 antim. venerdì mattina il *Grantully Castle* si trovò avvolto in densissima nebbia che l'obbligò a prendere le più grandi precauzioni contro possibili accidenti, rallentando il corso, suonando le trombe da nebbia. Verso le 8 la nebbia si dissipò, e la nave continuò libero il corso per Dartmouth, ove giunse al momento appunto in cui il principe di Galles vi correva una regata sul suo celebre yacht *Formosa* colle sue immense bianche ali spiegate al vento. Riconosciutisi, i passeggieri delle due diverse imbarcazioni si ricambiarono saluti coll'agitar dei cappelli e fazzoletti, e poco dopo il *Grantully Castle* gettò le ancore in porto. Di là ripartirono poi per Dublino passando e toccando Torquay, Portsmouth, Falmouth, Portland.

***

Una regata di genere non comune è stata corsa all'isola di Shetland (famosa pei suoi piccolissimi cavalli detti *Shetlands ponies*) in questa stagione di regate. Le donne di Shetland sono famose pella loro destrezza nel maneggio di una barca, e trovandosi in Lerwick in quell'isola l'ammiraglio Thomas, Sheriff della città, offrì di servire da timoniere a tre fiorenti damigelle in una gara fra loro ed una ciurma di uomini del *cutter* della dogana, l'*Eagle*. La gara fu bravamente contestata, ma fu finalmente e facilmente vinta dalle donzelle shetlandesi con un vantaggio di più che quattro minuti sopra una corsa di mezzo miglio. Le shetlandesi, ciascuna delle quali usava due remi, vogavano graziosissimamente.

***

Giovedì anche la Regina colla principessa Beatrice e il principe Leopoldo e seguito partì da Osborne nell'isola di Wight alle 3 1/2 pomeridiane, traversò sul yacht *Albert* per Portsmouth in via per Balmoral nella Scozia, ove giunse venerdì alle 3 pomerid. Il Principe e la Principessa di Galles andranno al loro castello di Abergeldie, di là poco distante, ai primi di settembre. Il Duca e la Duchessa di Edimburgo sono per l'estate nel loro palazzo a Coburg, e il Duca e la Duchessa di Connaught sono a Berlino dove assisteranno alle grandi manovre militari.

***

Ma se tanti personaggi distinti sono partiti altri nel loro genere non meno distinti sono arrivati. Fra questi il più importante, a parer mio, è quello annunziato dall'*Acquarium*, benchè, come sempre fanno i grandi personaggi, sotto un titolo fittizio. I gerenti dell'Acquario di Westminster annunziano il loro ospite col titolo del *Vecchio della Foresta* (*Oldman of the Woods*), mentre all'opposto non è nè vecchio nè uomo, ma è giovine, e per quanto si crede non ha che 10 anni, ed è femmina. Avrebbero dovuto con maggior proprietà chiamarla la Principessa di Borneo, patria sua e del suo parentado indigeno e proprietario, prima degli usurpatori Malesi che ora occupano quell'isola, ed è femmina un individuo della nobile antichissima famiglia degli urang-utang, la prima forse che abbia degnato visitare queste nostre regioni. Non ho potuto ancora sapere con quali arti sia stata cattivata e si sia lasciata condurre prima a Malacca da dove ora proviene qui.

Se si lasciasse misurare si vedrebbe che è circa alta 5 piedi, ma fino ad ora non ha dato il suo consenso a quell'operazione. Ha il corpo coperto di un pelo folto, ruvido, rossastro, ha una fisonomia non del tutto spiacevole, sebbene ammetto che su questo punto possano essersi gusti diversi.

Il giovinetto di una razza intermedia fra quella della Principessa e la nostra che ne ha cura, dice che il suo piatto favorito è riso bollito e gli aranci le bastano per frutta e dolci.

Felici i popoli se tutte le principesse fossero egualmente semplici negli abiti e nelle abitudini. Le sue maniere paiono naturalmente affabili, almeno tale si mostrò al suo primo ricevimento in Europa, quantunque sappia talvolta dar segni non dubbi di risentimento e di offese, dignità principesche, specialmente se il suo servo tenta soddisfare la curiosità dei visitanti circa le di lei forme, ed essa preferisce allora starsene avvolta nel manto o coperta che è messa a sua disposizione. Di più pare assolutamente necessario che la gabbia e le sue sbarre siano ben forti, poichè coloro che ne hanno la custodia credono fermamente che, se riuscisse ad evaderne, non sarebbe molto probabile di ricondurvela viva. Nei suoi movimenti ed esercizi ginnastici, di cui molto si diletta, dà segni non dubbi di una forza e di una agilità tali da far meravigliare come con quelle doti fisiche oltre la vista e udito acutissimi che mostra possedere, sia stato possibile farla prigioniera, a meno che non sia stata rubata nella prima infanzia e allevata poi in ischiavitù. Ma di ciò non si hanno per ora particolari storici autentici.

***

Nella stessa stanza vi è anche una piccola famiglia di sei scimmie *enere* del Burmah. Qualunque siasi la stima e la venerazione in cui senza dubbio hanno legittimo e divino diritto di essere tenute nella loro cara patria, qui in Inghilterra, a giudicarne dal senso fisico del semplice olfatto, non danno certamente l'impressione di essere in *odore di santità*.

***

Queste scimmie, siano o no rappresentanti dei precursori o antenati del genere umano, giungono bene a proposito in questa stagione dei Congressi scientifici di ogni genere che hanno luogo in varie parti d'Inghilterra e d'Europa.

Principale fra tutti è quello della British Association che quest'anno si è adunato a Swansea ed ha cominciato i suoi lavori e i suoi divertimenti e banchetti col discorso inaugurale del presidente dott. A. C. Ramsay, direttore generale delle piante geologiche del Regno Unito. Naturalmente, il soggetto della sua orazione fu geologico ed ebbe per tema la teoria che egli crede la vera, cioè che la ricorrenza di certi fenomeni geologici mostra che tutte le formazioni geologiche sono state prodotte da circostanze fisiche, strettamente analoghe, se pure non identiche, a quelle colle quali siamo ora noi stessi più o meno famigliari. A traverso le varie epoche geologiche egli rintracciò questa identità di operazione in rispetto al metamorfismo delle roccie, i prodotti dei vulcani, il sollevamento e la denudazione delle catene dei monti, i depositi delle grandi aree saline entro terra, il ritorno a condizioni di acque dolci nei laghi e negli estuari e le influenze glaciali. La sua conclusione fu che dall'epoca laurenziana fino al giorno presente tutti gli avvenimenti fisici nell'istoria della terra non hanno variato nè in ispecie, nè in intensità da quelli di cui noi ora facciamo esperienza.

È impossibile dar qui neppure un breve cenno di tutti i lavori delle diverse sezioni anche i più importanti, e non menzionerò che il fatto, come uno dei più interessanti l'antropologia, cioè che il prof. Schaaffhausen di Bonn presentò a quella sezione il famosissimo cranio del Neanderthal che si pretende appartenere all'età paleolitica e sul quale biblioteche intiere sono state pubblicate dai fautori e dagli oppositori dell'opinione che sia somigliante a certi estinti animali. Il prof. Rolleston di Oxford, celebre craniologo, lo trovò ad ogni modo interessantissimo e dichiarò concorrere senza alcuna esitanza nell'opinione del professore tedesco, cioè che quantunque quel cranio mostri uno sviluppo infimo, pure non è il cranio di un idiota, ma di un uomo selvaggio di circa 50 anni, con un cervello piccolo, senza dubbio, ma perfettamente capace di far valere le sue ragioni nella lotta per l'esistenza. Era un uomo e « non l'anello di congiunzione che manca. » Le particolarità speciali di questo cranio notate dal prof. Rolleston sono il suo spessore ed i grandi rigonfiamenti o bernoccoli anteriori. Se questi seni frontali fossero stati trovati separati dal resto del cranio, sarebbe stato ben coraggioso colui che avesse asserito essere umani.

***

Fra gli altri Congressi che hanno avuto luogo contemporaneamente, uno dei più importanti dal punto di vista dell'industria e del commercio è stato quello internazionale dell'Istituto del ferro e dell'acciaio che si è adunato quest'anno a Düsseldorf.

Il soggetto principale in discussione è stato il processo recentemente inventato da Tommaso Gilchrist nella defosforizzazione del ferro. Questo sistema è già in uso in cinque grandi officine in Germania e sei altre sono in procinto di adottarlo, ciocchè ne prova sufficientemente l'importanza in quel paese, in cui, secondo dice il dottor Medding, il minerale di ferro in generale è caratterizzato da una abbondante parte percentuale di fosforo e manganese.

Questo nuovo processo comincia ad attirarsi l'attenzione del mondo civile, e, adoperato su grande scala, tenderà a diminuire considerevolmente il prezzo dell'acciaio, ora tanto richiesto ed applicato.

Da varie relazioni però risulta il fatto curioso che l'Inghilterra è meno avanzata degli altri paesi nell'adozione di quel processo. Se

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

3ª appendice: *Chiavarrere del venerdì*.

Num. 38.

CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

di

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXXVIII.

Torniamo al nostro eroe Jocelyn Mounchensey.

Alcuni giorni dopo quei casi importanti nella sua vita, in cui avevano avuto luogo gli avvenimenti accennati, per virtù dei quali parevagli tratto mutata la sua sorte, il novello cavaliere un mattino stava in aspetto impensato, presso la bella fontana, ornata di due piacevoli statue rappresentanti Venere e suo figlio, fontana che il capitolo precedente abbiamo detto essere nel centro del grande quadrilatero che formava uno dei portili del palazzo di Teobalds.

Sir Jocelyn (poichè era questo il titolo di sir gli veniva di diritto, malgrado la degradazione che lo aveva fatto perdere a suo padre) stava in apparenza ascoltando il rumore dei zampilli d'acqua che si slanciavano verso il cielo e cadevano già nell'ampia vasca di marmo, avresto detto che quel suono ne cullasse e accarezzava la fantasia. Ma nel seno eravi, non che traccia, una parte ancora di quelle varie e pugnaci emozioni che lo avevano agitato in quel giorno fatale, che gli pareva essere per lui concentrato in uno spazio di brevi ore tutta una vita. In quel giorno gli erano capitati avvenimenti dei quali una parte sembrava dover avere un'influenza definitiva su tutto il suo avvenire; e fra questi avvenimenti ce n'era uno il quale, benchè lo avesse fatto progredire molto al di là di quanto egli avrebbe potuto sperare, tuttavia appariva pur tale da distruggere quei sogni di felicità che nella mattina del giorno medesimo gli avevano balenato alla mente e ch'egli aveva con tanto ardore vagheggiato.

Ben era vero che la sua condizione di subito aveva preso una prosperità improvvedibile; ogni difficoltà che fin allora s'era accalcata intorno a lui era stata inaspettatamente rimossa; il conte de Gondomar aveva con meravigliosa prontezza e perseveranza saputo spingere innanzi il primo di lui successo e destramente, con tutte le arti insidiose di cui era maestro, senza che il suo protetto s'accorgesse pure della maniera in cui era servito, s'era adoperato a far entrare sempre più il giovane nella grazia del re. Giacomo I difatti pareva avere una gran simpatia per Jocelyn, e avendolo, dietro abile manovra dell'ambasciatore spagnuolo, invitato al banchetto di quella sera, gli aveva dato tali segni particolari di attenzione e di aggradimento che ne avevano eccitato l'invidia e la gelosia di molti cortigiani. Gli amici e dipendenti stessi di Buckingham pensavano che ora questo avventurato novo venuto aveva presa la strada buona, era in cammino per giungere ad ogni grandezza e ben presto avrebbe soppiantato il favorito in carica, come questi aveva fatto del suo predecessore, se qualche mala ventura non fosse venuta a rintuzzarlo in questa mutevole e perfida arena. La sua presente condizione era a ogni modo sicura e la prospettiva del suo avvenire brillante; eppure egli si sentiva un gran disagio addosso e provava nel fondo del cuore una non lieve scontentezza di se medesimo.

Era il ricordo, l'immagine severa e rampognante di sir Ugo Calveley che le turbava così; egli non poteva a meno di lamentare e di dare a se stesso un aspro biasimo per la parte che aveva avuto, benchè involontariamente, nell'arresto di quel fanatico. Eppure come avrebbe potuto fare in altro modo? Egli aveva indovinato, sapeva i fieri propositi del puritano contro il re; doveva lasciarli porre in atto, rimanere impassibile testimonio del regicidio? La sua indole, le sue opinioni di fedele monarchico non glie lo permettevano: era stato un sacro obbligo in lui quello di gettarsi innanzi a riparare anche col suo corpo la persona del re; tutto quello che era avvenuto dipoi non era più dipeso dalla sua volontà. Eppure sentiva una pena inesprimibile, un rimprovero quasi come un rimorso a pensare che egli s'era innalzato colla rovina di quello sventurato, che alla sua grandezza sarebbe stato sempre per base il supplizio di colui che era stato amico di suo padre, che era il padre di Avelina. Oh! come avrebbe ancora osato comparire innanzi a questa cara, adorata fanciulla? Essa lo doveva riguardare, lo riguarderebbe certo con orrore e odio, come la causa della rovina di suo padre: una barriera di questa guisa ergevasi innalzata fra loro, e nulla più l'avrebbe forse potuta rimuovere; e così, e malgrado della sua esaltazione nelle sfere cortigiane, egli trovavasi di subito minacciato di perdere per sempre quella felicità che aveva travisto, e il cui possesso era da lui desiderato con assai maggior passione che non la potenza e la ricchezza.

A complicare ancora e rendere più difficile e penosa la sua posizione, s'aggiunse che per segreta richiesta di Gondomar, sempre senza ch'egli ne sapesse nulla, Jocelyn fu dal re scelto come custode di Ugo Calveley, finchè questi, il quale era ora stato rinchiuso in un sotterraneo sotto la loggia del portinaio, fosse condotto alla Torre o in quell'altra prigione che il re comandasse. Per questo ufficio, che il nostro giovane avrebbe rifiutato, se ciò fosse stato possibile, egli era stato subito nominato ufficiale; e intanto da ciò egli era stato posto nell'impossibilità di tentare, di pure immaginare qualche disegno per far fuggire il prigioniero, poichè gli si era fatto dare un giuramento, gli si era imposto un dovere, e Jocelyn non era tale da mancare nè a un suo dovere, nè a un suo giuramento. E forse gli era appunto con questa mira che il furbo ambasciatore spagnuolo aveva fatto in modo di ottenergli quel cómpito; e il furbo ambasciatore aveva le sue ragioni per ispingere innanzi il nuovo suo protetto, per farsene uno stromento, una marionetta di cui egli tirasse i fili; e quali fossero queste ragioni è facile indovinare, ricordando la gara che abbiamo già accennata fra lei e Buckingham.

Questi tormentosi pensieri s'agitavano ancora nel petto di sir Jocelyn, mentre egli stava presso alla fontana di marmo e ascoltava il susurrio di quei zampilli.

A un punto egli vide due persone venir fuori dal passaggio a vòlta innanzi al portone, dov'era la loggia del portiere sotto cui stava rinchiuso il prigioniero, e avviarsi, traversando il cortile, nella direzione del chiostro verso sinistra, nel quale erano gli appartamenti assegnati al segretario di Stato, sir Tommaso Lake, il padre di lady Roos.

Una di quelle persone era semplicemente un soldato delle guardie e non avrebbe certo attirata l'attenzione di Jocelyn, se non fosse stato seguito da una donna alla quale egli serviva evidentemente di guida, e cui conduceva diretto alla dimora di sir Tommaso Lake, poichè il nostro eroe lo vide accennare col dito a quelle stanze e udì anzi pronunziare chiaramente il nome del segretario di Stato.

Una voce interna, come una divinazione dell'intuito, disse di subito a Jocelyn che quella donna, tanto accuratamente chiusa nel cappuccio, e colla parte inferiore del volto coperta da un velo, così che gli occhi soli erano visibili, doveva essere Avelina. Delle fattezze di lei non si vedeva nulla, ma le aggraziate e squisite proporzioni della figura, la semplice acconciatura piena di gusto, il portamento, un non so che cui avreste detto emanare da quel complesso, non potevano essere d'altri che di lei. Jocelyn fece vivamente alcuni passi verso quell'apparizione, e se pure avesse avuto alcun dubbio sull'essere della donna, affatto gli sarebbe stato tolto dalla premura con cui essa volse in là il capo appena l'ebbe scorto, e dalla vivacità con cui affrettò il passo, così da lasciarsi indietro il soldato che la guidava. Queste circostanze, e meglio ancora la violenta palpitazione del suo cuore, lo convinsero di avere indovinato il vero.

Jocelyn avrebbe voluto correre dietro di lei, raggiungerla, parlarle, ma non osò. Avrebbe dato non so che perchè gli fosse permesso scusarsi presso di lei, spiegarle come la fatalità l'aveva guidato, la necessità lo aveva costretto, esprimerle tutti gli appassionati sentimenti che nutriva per essa, offrirle la sua vita, spenderla in qualunque modo a lei piacesse; ma il timore lo rese immobile, ed egli stette, come sbalordito, guardando dietro lei, mentre ella entrava nella gran sala sotto il portico, la quale introduceva negli appartamenti del segretario di Stato.

Perchè Avelina cercasse di sir Tommaso Lake, egli poteva facilmente capire: era quel magistrato solamente che poteva concedere il permesso di visitare il prigioniero; e l'amorevole figlia era venuta sicuramente per vedere suo padre.

Rimasto irresoluto pochi minuti, durante i quali la magnifica costruzione che lo attorniava svanì interamente dalla sua vista come una visione che si dilegua per l'aria, ed egli cessò affatto d'udire il piacevole susurrio dei zampilli della fontana, Jocelyn si scosse e si decise di entrare ancor egli nella gran sala d'ingresso, coll'animo di aspettare colà finchè ella uscisse dall'udienza di sir Tommaso Lake.

(Continua)

ne assegnano varie ragioni, la più plausibile delle quali è che in generale il minerale di ferro inglese è generalmente più scevro di fosfati di quello del continente.

* * *

Finirò questa lettera annunziandovi la decisione a cui è venuta la Società aereostatica della Gran Brettagna, nella sua adunanza che tenne venerdì scorso cioè di dar luogo il dì 8 settembre, alle 5 pom., alla proposta, dirò così, corsa di otto aereostati, che partiranno allo stesso tempo da otto diversi punti di questa metropoli. I risultati scientifici verranno registrati da persone competenti, e specialmente perciò che riguarderanno l'aereostatica militare e il nuovo sistema importantissimo dell'eliografia che già ha resi così importanti servigi nell'Africa e nell'Afganistan.

Si medita l'applicazione dell'aereostatica alle sonde di mari profondi, e alle comunicazioni fra navi in pericolo e la terraferma, come pure nelle esplorazioni polari, ecc. ecc. La Società meteorologica sussidiata di 14,000 sterline dal Governo, coopera … coll'aereostatica che chiede e spera ottenere un sussidio di almeno 5000 sterline.

LA METEOROLOGIA
alla Sacra di San Michele.

(G. S.) — Mercoledì sera, chiudendosi la prima seduta della riunione meteorologica, il cav. Isaia aveva avvertito che la gita dei dimani alla Sacra di San Michele era fissata per le cinque; che perciò coloro che credessero quell'ora troppo mattutina, potevano partire col secondo treno, alle 9,40, e sarebbero arrivati benissimo in tempo per l'essenziale della gita... il pranzo all'Albergo Giacosa.

Ebbene, io constato con piacere, quest anche … volle pigliarsi la taccia di dormiglione. Prima delle cinque di ieri mattina eravamo già un centinaio alla stazione di Porta Nuova, tutti desti, … tutti pieni di … umore e di buona volontà.

Era una folla … multiforme e multicolore; ci erano preti in quantità, c'erano persone dall'aspetto serio, dagli occhi … e gravi, come debbono essere le persone che … con la luna e con le altre stelle; c'erano dei giovanotti baldanzosi, …; e fra questi … la piccola legione della stampa. Tra quella folla il Padre Denza, con quella sua fisionomia intelligentissima, … vivaci, … compiacendosi … di tutti quanti.

Il cav. Isaia, nella sua qualità di segretario generale del Club Alpino Italiano e di presidente della Sezione torinese, dà, in tono … tutte le disposizioni per la partenza.

C'è il celebre Padre Ferrari, di Roma, il comm. … Caso …; vi è il generale Bertetti di Barzano; c'è il signor Budden, presidente della sezione alpina di Firenze, il sig. Mazzarella, fratello del celebre interruttore …, direttore dell'Osservatorio di Gallipoli, c'è il conte Almerico da Schio, direttore dell'Osservatorio di Vicenza, e meteorologi ed alpinisti venuti da tutte le parti d'Italia.

* * *

Alle cinque si parte ed alle sei e qualche minuto arriviamo … Sant'Ambrogio; il c'è il sindaco cav. Allegretti, … persona che ci accoglie con … membro della Giunta e del Consiglio comunale. A Sant'Ambrogio … si beve una chicchera di caffè, e poi su tutti a piedi, … l'erta …

Il cielo è un po' coperto; e qualcheduno … dei presagi … per la giornata. Ma … Difatti, … meteorologia, … tanti meteorologi radunati insieme … fossero capaci di diradare le nubi e a fare splendere un raggio di sole!

E così, chiacchierando, ridendo, si arriva in tre quarti d'ora alla borgata di San Pietro, all'Albergo Giacosa. L'albergo è ornato di bandiere tricolori; l'ottimo signor Giacosa ci accoglie con un'espansione tutta sua. Intanto …, tanto per non rimanere a stomaco vuoto, … un piccolo spuntino, e si ammirano con una soddisfazione da non si dire i preparativi per il pranzo pomeridiano.

* * *

Poi si va alla Sacra. Il Padre Giovanni, un rosminiano che ha già salutato … primavere, ci accoglie nel suo grembo, ci conduce a visitare la chiesa, il giardino, la tomba della Casa di Savoia, l'edifizio e l'Osservatorio diretto dal Padre Bourdin, un benemerito meteorologo, che con gli scarsi mezzi di cui dispone l'Osservatorio e col poco appoggio che ha dal Governo, trova modo di raccogliere dati utilissimi per la scienza meteorologica.

Il Padre Ferrari, il conte Da Schio e tanti altri fanno osservazioni barometriche ed altimetriche.

Noi profani ci accontentiamo di contemplare quel panorama incantevole, quella distesa infinita di colli, di pianure, quello sfondo delle Alpi con i loro infiniti passaggi pittoreschi, quella vallata di Susa che ci è alle spalle e nella quale … la biancheggiante Dora; … la punta del Rocciamelone, illuminata dal sole, la strada del Moncenisio che si disegna leggiera nella lontananza, e dall'altra parte … la collina, Torino appena … nella nebbia mattutina, Avigliana colle rovine de' suoi castelli, Almese, i ruderi del castello del Conte Rosso...

Intanto il fotografo signor Bardelli ha collocato la macchina fotografica sotto di una casupola che è rimpetto alla Sacra; … in gruppo …; ci siamo tutti: manca l'eroe principale della festa, il Padre Denza.

… una sola voce: — Padre Denza! Padre Denza!

Ma il Padre Denza è nel pluviometro, e non sente la nostra voce.

Finalmente arriva salutato da un urlo infinito: si colloca anche lui nel … gruppo … Bardelli dà il segnale: attenti! e noi fermi … la macchina fotografica compie il suo dovere.

* * *

Alle undici … ci troviamo … che sono partiti alle 9,40. Saranno una quindicina ed arrivano salutati da un urrah infinito. Hanno alla testa il commendatore Alessandro Malvano in qualità di rappresentante il Municipio di Torino, e il cavaliere Casimiro Teja, il direttore caricaturista del Pasquino, montati su due superbissimi … ciuchi.

Al tocco, con un appetito generale ed irresistibile, ci raduniamo nel cortile dell'Albergo Giacosa, trasformato in un bel padiglione a bandiere tricolori, e ghirlande di fiori.

Alla tavola d'onore si assidono il Padre Denza, il comm. Malvano, il comm. Caso, il sig. Budden, il conte Da Schio, il sindaco e gli assessori comunali di Sant'Ambrogio.

In principio di tavola, un signore, un meteorologo romano, presenta al Padre Denza una corona di fiori ed un indirizzo firmato da tutti i convenuti.

È l'incoronamento della meteorologia: si applaude tutti come un sol uomo.

Il pranzo, servito in modo inappuntabile, è tale da soddisfare … l'appetito di tutti i convenuti, e trascorre … tra il chiacchierio, le risa, il buon umore universale.

* * *

Alle frutta si alza primo il Padre Denza e saluta tutti i convenuti a questo banchetto di famiglia, il primo banchetto della meteorologia. Ringrazia della corona di fiori che gli è offerta, e l'accetta, dice, non come offerta a me, ma a tutta la meteorologia, perchè io il Denza non lo comprendo mai che incorporato alla Corrispondenza.

Applausi e risa che non finiscono più.

Il comm. Malvano sorge dopo di lui, ed esclama: — Evviva la meteorologia! Il giorno d'oggi segna un suo trionfo; essa ha dominati gli astri, ha dominato il cielo, e, malgrado i cattivi pronostici, ci ha fatto godere questa bellissima giornata! Da queste alture i paesi ci veggono piccini piccini; … Torino, vista da quassù, pare un paese microscopico, … Torino è sempre orgogliosa di essere sede di Congressi scientifici. Io vi invito a bere al re della festa, al dominatore degli astri, al padre della meteorologia, a Francesco Denza!

Uragano di applausi.

Parla poi il cav. Allegretti, sindaco di Sant'Ambrogio, e con belle parole porge a nome del suo paese il saluto a tutti gl'intervenuti.

Parla il signor Rossi, dell'Osservatorio di Roma, portando un saluto al Padre Denza.

E qui una pausa … La musica operaia di Avigliana, venuta quassù in corpo e con bandiere, invitata dal sig. Giacosa, intuona un bellissimo valzer.

* * *

Ricominciano i discorsi.

Il sig. Buddes, inglese, si alza e parla con accento inglesissimo e con un italiano tutto suo.

— Parlo, dice, a nome della Sezione alpina di Firenze, che io presiedo. (Applausi: Viva Firenze!) … a Milano; ma anche Firenze, o signori, è ansiosa di capitarvi, e spera di poterlo far presto. Se noi non abbiamo una Sacra di San Michele, abbiamo però una Vallombrosa, ove vi accoglieremo a braccia aperte. Io bevo alla Corrispondenza meteorologica, ed al segretario generale del Club Alpino!

Applausi da un capo all'altro del banchetto.

Cesare Isaia, segretario generale del Club Alpino:

— Bevo a Budden, il benemerito presidente della Sezione fiorentina: bevo a Firenze, la città patriotica ed ospitale: e propongo infine un *orrendo e frenebondo urrah* ai forti che ci stanno alla destra! — Ed accenna alle gentili e vezzose signorine Giacosa, e ad altre signore che stanno sulla galleria in legno, a destra del padiglione.

Figuratevi che applausi!

Il conte Almerico da Schio, direttore dell'Osservatorio di Vicenza:

— Rappresento il Lombardo-Veneto. (*Applausi*) Mando un saluto a queste nostre bellissime Alpi, un saluto all'infaticabile Padre Denza; e vi propongo un evviva a … Caso, il benemerito ordinatore di questo banchetto! (*Applausi arci-universali*)

Don Saroli, direttore dell'Osservatorio di Vasto, legge alcuni versi, buoni e …

Il cav. Pasquale, a nome di tutta la stampa intervenuta al banchetto, ringrazia il Club Alpino, e manda un saluto alla famiglia meteorologica che ebbe il felice pensiero di … la prima volta nella patria di Giovanni Plana.

Fa un brindisi al Padre Denza, al Club Alpino ed a tutti gli astronomi qua convenuti.

Le belle parole del … Pasquale sono salutate da fragorosissimi applausi.

* * *

Fittipaldi, presidente della sezione alpina di Potenza: — Qui oggi si compie un miracolo: questa riunione è un fatto che non avrei mai osato sognare. E chi ha compiuto questo miracolo è un mago, il Padre Denza! (*Viva il mago!*) Io bevo a lui, a nome mio e della sezione di Potenza! (*Applausi infiniti*)

Il sacerdote *Bruno*, dell'Osservatorio di Mondovì, porta un brindisi al Padre Denza.

Il comm. *Beniamino Caso* beve alla salute di Ettore …, direttore dell'Osservatorio di …, il primo a concepire l'idea di questa riunione.

Un prete, direttore dell'Osservatorio di Ivrea: — Rappresento i Salassi. E a nome dei Salassi mando un saluto a re Umberto, che rappresenta l'unificazione d'Italia, alla regina Margherita, la prima donna d'Italia, che … della sua presenza le nostre valli! (*Applausi da non si dire*)

Il teologo Caffa, direttore dell'Osservatorio di Cavour, che si intitola da Umberto I, beve alla salute del re Umberto, che è l'espressione più pura dell'unità nazionale!

Applausi da far venire giù le stelle. La musica di Avigliana, con felicissimo pensiero, intuona la Marcia Reale.

* * *

Come Dio vuole, i discorsi sono alla fine.

Parla ancora, per l'ultimo, il Padre Denza:

— Mando un saluto — esclama — alla Meteorologia del Lombardo-Veneto, a quella della Toscana, a quella delle Romagne, a quella di Terra di Lavoro, a quella della Calabria, a quella della Sicilia, a quella della Sardegna ed a quella del Piemonte, … convenuti!

Applausi entusiasti, frenetici.

Malvano esclama:

— Abbiamo trovato molto spirituale la tanta temperatura!

E il … si improvvisa un po' di ballo: … le ballerine non mancano; … le signorine Giacosa …

E l'hanno chiamata un'inaugurazione *meteorologica*; io la chiamerò semplicemente una … *metteorologica!*

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione nazionale di Belle Arti.** Entrate a pagamento il 2 settembre: N° 774.

× **Festa scolastica.** — È brillante, e gaia, e simpatica in quella dataci ieri mattina al *Collegio-Convitto Valsalice* in occasione della distribuzione dei premi.

Tutto il titolo di *Accademia letteraria* si nascondeva un vero trattenimento divertente e … vario, e … del chiarissimo direttore … G. B. Francesia, dei maestri tutti e degli alunni.

Gli intervenuti, parenti ed amici degli alunni, insieme agli invitati, hanno passato … due buone ore così belle e care che non sarà facile dimenticare al presto.

Dopo un … bellissimo del maestro G. De Vecchi, cantato a due cori, …; … del Gio. Francesia lesse alcuni suoi versi martelliani sul *Rio Salice*, proprio d'occasione e veramente applauditi.

Seguì un *Dialogo su Valsalice*, brioso, ben detto, ed in cui la vita del Collegio convittore era assai bene dipinta.

Un alunno declamò in bei versi sciolti *Il conte Federico Sclopis*; un altro recitò con pura … latino un *Carmen Salutationis*; un terzo commosse l'uditorio colla poesia: *Una pia memoria* (alla memoria della giovanetta Lucia Annaldi, popolana, morta cadendo da un albero); un quarto fece schiattare dalle risa colla bellissima improvvisata *Gianduja 'n Valsalice*, piemontesissimi versi, recitati a perfezione e… in costume. Poi la sinfonia della *Jone*, e quindi la distribuzione dei premi. Il ballabile *Brahama*, del maestro Dall'Argine, precedette un esilarante dialoghetto in versi: *Un povero illuso*, in cui uno scolare saputello e vanaglorioso piglia cantonate da stordire. Un alunno della classe elementare recita il *Rendimento di grazie* e...

E qui mi fermo un po'. Si stava per passare alla distribuzione dei *premi di eccellenza*. Uno dei maestri sorge in piedi, e, volgendosi all'uditorio, con semplici e nobili parole dichiara … conferito il *primo premio di eccellenza* al... professore illustre e chiaro, Carlo Bacchialoni.

Uno scoppio d'applausi prorompe unanime e fragoroso; il vecchio e simpatico professore non regge alla piena della commozione e dà in pianto dirotto. Fu un istante che toccò il cuore di tutti i presenti, e molte pupille si sono inumidite perchè il fatto è nuovo ed proprio impossibile.

Ipso facto, quattro piccoli alunni si presentano col palco col premio e mazzi di fiori …, ed a *Carolo Bacchialoni, professori … dulcissimo, rector magistri et alumni, grati, … italiani … giandujeschi, quo die annum magisterii quinquagesimum absolvit.*

Le lagrime dell'illustre e degno professore, che conta la bagatella di 50 anni di cattedra, ripigliavano più irrompenti, e gli alunni corrono ad abbracciarlo!

Assisteva alla solenne funzione il vescovo di Fossano, Monsignor Manacorda, il quale chiuse la festa con un discorsetto *ad hoc*, inneggiante a maestri e scolari.

Di gran cuore io grido agli uni ed agli altri: *Bravi! bravi!*

× **L'inno degli Alpinisti italiani.** — I giornali di Bologna annunziano che il maestro Stefano Gobatti, il fortunato autore dei *Goti*, è stato incaricato di musicare l'inno ufficiale degli Alpinisti italiani, scritto dall'illustre Regaldi.

× **Teatro Gerbino.** — Seconda recita della Compagnia Bellotti-Bon riuscita bene come la prima. *Il figlio di Coralia*, di Delpit, porse occasione allo scelto pubblico di applaudire la signora Pia Marchi-Maggi, la signorina Gleck, il Novelli, il Maggi, il Reinach, ecc.

Stasera terza commedia del repertorio francese *Andreina*, pel debutto del commendatore Bellotti-Bon.

× **Teatro Alfieri.** — Continua l'affluenza di pubblico a questo teatro per il *Conte di Montecristo* di A. Dumas.

Ieri sera il secondo dramma della quadrilogia francese venne ascoltato con grande interessamento e procurò applausi ai principali esecutori.

Questa sera il *Conte di Morcerf* ed il *Conte di Montecristo*, terzo della serie romantica.

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera triplice e variato divertimento: *Agenzia Parapetti*, *Class di asen* e *Milanes in mar*, tutta roba fresca come rosa.

Al valentissimo ed amenissimo Ferravilla toccarono i maggiori applausi. Piacquero pure ed incontrarono le signore Giovanelli, Comelli, Bianchi-Guerra ed il Mimmel.

Allo Sbodio, che cantò in dialetto napoletano la nota *Cammesella*, si fece addirittura un'ovazione.

L'artista Giraud ebbe pure tre o quattro chiamate nel famoso *Milanes in mar.*

Stasera: *L'opera del maester Pastizza*, nella quale Ferravilla canta quei certi versi:

Vieni mecco, vieni a Pavia,
Che ti pagherò il viaggio.....

• **Spettacoli d'oggi.**

Gerbino, o. 8 1/4. — *Andreina*.

Alfieri, o. 8 1/2. — Parte terza della quadrilogia *Il conte di Montecristo*.

Balbo, o. 8 1/2. — *On spôs per rid* — *L'opera del maester Pastizza* — *El teater meccanich*.

Vittorio. — Museo anatomico di Enrico Demori. Aperto dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Amistà e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo Corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

3 settembre.

• **Taccuino pel pubblico.** — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Dalle 2 alle 5 pom. Seduta del Congresso meteorologico nel locale delle Scuole municipali in via Principe Amedeo, n. 19.

• **Distribuzione dei premi di incoraggiamento ad insegnanti elementari rurali.** — Ieri alle 2 del pomeriggio aveva luogo la bella ed affettuosa distribuzione dei premi di incoraggiamento ad insegnanti elementari fatta a cura della Società degl'insegnanti.

Presiedeva la solennità il sindaco conte *Ferraris*: ai suoi lati il comm. deputato Massa, il comm. De-Amicis, rappresentante il Prefetto, il deputato Chiaves e varii altri personaggi.

Abbastanza numeroso era il pubblico invitato, e fra esso parecchie gentili signore.

La fanfara dei RR. Carabinieri rallegrava la festa eseguendo vari scelti pezzi.

Il cav. prof. Bernardino Peyron lesse anche quest'anno un elegante e delicato discorso di commento all'elenco dei premiati del Comitato. Tessè di ognuno brevemente una caratteristica …, degli elogi e … delle virtù, … generose idee, espresse gentili, … voti a proposito dei nostri insegnanti e della loro grave missione.

Il prof. Peyron fu assai applaudito, e lo meritava in verità.

Dopo si fece la distribuzione dei premi.

Parecchi dei premiati erano presenti: tutti commossi e felici, e, compiuta la distribuzione, la brava maestra di S. Antonio di Cavour, Teresa Ballino, lesse a nome loro un bell'indirizzo di ringraziamento al presidente, assicurando che se pel passato quegl'insegnanti qualche po' di bene avevano fatto, d'ora innanzi compiranno il loro dovere con maggior … studiando di infondere nella gioventù loro affidata lo studio e la virtù.

Il pubblico applaudì di cuore la gentile maestra.

A nome del presidente conte di Sambuy, trattenuto per motivi di salute ai bagni di Acqui, il comm. Manno disse parole di elogio e di incoraggiamento ai premiati e lesse una lettera ed un telegramma del conte, in cui si facevano voti perchè, fattesi col tempo migliori le condizioni degli insegnanti in Italia, possa questo benemerito comitato adempiere al suo compito, che è quello di fugare l'ignoranza e diffondere la virtù.

La solennità si chiuse al suono di una Marcia dei RR. Carabinieri, ma gli insegnanti si intrattennero ancora … a conversare fra loro ed allungar così le belle ore, per verità troppo rare nella loro carriera!

• **Società degli insegnanti.** — Ieri l'altro a sera e ieri mattina la Consulta degli insegnanti tenne la quarta e l'ultima seduta.

Nella prima, sulle domande della Società degli insegnanti di Napoli, si deliberò, in prova di solidarietà e simpatia, accordarle un sussidio per provvisione di libri a quella biblioteca.

Nella seconda la Consulta, dopo altre pratiche di minore importanza, proclamò Torino a sede della ventura Consulta del 1881, e si sciolse inviando omaggi al suo Augusto Presidente onorario S. M. il Re Umberto.

Ieri sera poi un bel numero dei soci si raccolsero a fraterno banchetto all'*Albergo Nazionale*: si rise, si cianciò, si brindò ai maestri, ai maestri dei maestri e agli scolari, e si passarono tre ore della più schietta allegria.

• **Società d'igiene.** — Ieri sera ebbe luogo l'annunziata adunanza di questa benemerita Società, la quale, come è noto, funziona da Comitato promotore e preparatore del Congresso internazionale d'igiene che si terrà in Torino la ventura settimana. Essa era presieduta, come al solito, dall'instancabile senatore Pacchiotti, il quale espose tutte le minute disposizioni che, potentemente coadiuvato dal nostro sindaco conte Ferraris, erano prese e si stanno prendendo onde l'avvenimento riesca degno del Paese, degli illustri scienziati che verranno onorarci ed utile ad una scienza che … interessa tutte le nazioni.

L'esito sarà splendido e fecondo, non ne dubitiamo, e senza entrare in particolari che ricorreranno più tardi ampia pubblicità, ci sentiamo in dovere, prima che il fatto si compia, di porgere i meritati encomii agli sforzi, alla completa abnegazione ed alla intelligente operosità del prof. Pacchiotti, del Sindaco e dell'intiero Comitato.

• **Curia Maxima.** — Gli avvocati della *Curia Maxima* piangono di riconoscenza. Finalmente si sta acciottolando il cortile. Ma dacchè gli edili si sono commossi alle loro reiterate preghiere, non potrebbero andar sino al fondo della generosità e mettere cioè due liste di selciato fra i due portoni d'entrata e d'uscita? Ah! quanta gratitudine!

• **Preparativi a Racconigi.** — Due impiegati del nostro Municipio si sono recati a Racconigi per allestire in quel castello tutto quanto abbisogna per ricevere i membri del Congresso giuridico e d'igiene, i quali il giorno 6 corrente faranno una gita in quell'amena località.

Gl'invitati a questa gita godranno del ribasso del 30 0/0 sulla ferrovia.

• **Onoranze a Stephenson.** — Le feste in onore di Stephenson vennero fissate pel 19 corrente.

Verrà inaugurata in quell'occasione alla stazione principale delle ferrovie una lapide in onore del grande inventore inglese, coll'intervento di tutte le Autorità locali e delle rappresentanze operaie di Torino.

Il Comitato promotore invitò alla festa l'onorevole Baccarini, ministro dei lavori pubblici.

• **Lo stato delle campagne.** — La *Gazzetta del villaggio* ha le seguenti abbastanza soddisfacenti osservazioni generali sullo stato delle campagne: « Quasi tutte le notizie giunte in settimana parlano di temporali e grandine; perciò se dovessimo lasciarci impressionare da esse, dovremmo esprimere previsioni tristi. Guardando invece al complesso delle campagne della nostra penisola, possiamo ancora restare tranquilli. È vero che i danni in qualche località sono considerevoli, ma è altresì vero che sono parziali, anzi parzialissimi, se li mettiamo a raffronto colle campagne che procedono ottimamente. Le cattive previsioni della siccità intanto non si sono più. Le risaie non colpite da grandine (e sono la maggior parte) presentansi rigogliose, tranne quei ris pugliesi che furono colpiti dal *brusone*. Anche il raccolto complessivo del granoturco e dell'uva si presenta soddisfacente. »

• **Allora ed oggi.** — Diamo questo titolo ad una rubrichetta d'occasione. La Società ferroviaria fanno a gara nel « sedurre » il pubblico con avvisi di gite di piacere stuzzicantissime, ed a condizioni di un buon mercato sorprendente. E pensare che i nostri nonni dovevano far testamento per recarsi a Parigi! Senza tener conto delle spese che si richiedevano per un viaggio simile.

Il signor Alfredo De Foville, capo-ufficio al Ministero delle finanze, ha scritto un'opera di molto interesse su questo proposito: *La transformation des moyens de transport et ses consequences économiques et sociales*, lavoro di pazienza, corretto, completo.

Cosa durassero i viaggi una volta, a pensarci a' dì nostri c'è da rimanerne spaventati. Nel 1692, le *carrozze* che compievano il viaggio (settimanale) da Parigi a Digione, a mo' d'esempio, impiegavano dai 7 agli 8 giorni, secondo le stagioni, per percorrere 75 leghe. Dopo cinquant'anni, i viaggi erano diventati quotidiani e con una velocità quasi triplicata, stante i progressi fatti.

Nel 1600 le *Messagerie Reali* percorrevano poco più di 2 chilometri per ora; più di 3 alla fine del 1700; e nel 1800 (1814, 1830, 1848) abbiamo queste cifre: chilometri 4, 6, 9 per ogni ora. Altrettanto avveniva in Inghilterra dove il viaggiare in vettura prese uno sviluppo da raggiungere la perfezione.

Quand'ecco arrivare la locomotiva: il Satana della fantasia di un poeta e di un papa. E, al suo nascere, questo modesto Satana non aveva velocità maggiore di 10 leghe all'ora! cosa già enorme nel 1829. Nel 1873, la velocità del treno Londra-Bristol era di 70 chilometri all'ora. Nel 1876 il *lightning-train* percorreva in 85 ore il tragitto fra San Francisco e Nuova-York, cioè 5543 chilometri.

E le spese di viaggio? Sotto Luigi XVI si pagavano oltre a 20 cent. per chilometro; dopo 50 anni se ne pagavano circa 18; nel 1839 la *Malle-poste* faceva spendere dal 18 al 12 cent., secondo la classe, in media. Ora le tariffe ferroviarie variano dal 10, 7, 5 cent. per chilometro.

Ma che dire in oggi dei trasporti speciali a prezzi ridotti del 50 e più per 0,0?

I viaggi circolari, le gite di piacere, porgono a tutti l'occasione di muovere le gambe fuori di casa, di istruirsi, di divertirsi.

Quello che *allora* veniva considerato come un sogno, una meta a cui mancava perfino la speranza di giungere, *oggi*, con poche lire è fatto compiuto.

Miracoli del progresso e dell'attività umana!

• **Cronaca nera. — A Torino.**

Forza irresistibile dei fiori. — Una giovane di anni 21, recatasi ieri a comperare dei fiori artificiali in un magazzino di via Doragrossa, vide un mazzolino così bello e così seducente, che non potè resistere alla tentazione di arraffarlo e di metterselo in tasca.

Ma ora viene il brutto.

Una commessa del negozio, avendo visto la manovra, additò la ladra al padrone, e questi, chiamate due guardie, fece tradurre la sconsolata in Questura.

Oh! la forza irresistibile!

** *Biglietto falso.* — Siamo alle solite. Ieri un cotale essendosi presentato allo sportello della stazione di Porta Nuova per prendere un biglietto, ebbe la sorpresa di vedersi sequestrare un biglietto da L. 5 riconosciuto per falso.

** *Arrestati:* 8 uomini e contravventori alla sorveglianza e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 2 settembre.

Nascite 15, cioè: maschi 9, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Berardo Bartolomeo con Girardi Maddalena — Moretta Lorenzo con Gribaudo Maria.

Morti. — Camera cav. ing. Agostino, d'anni 69, di Vercelli, ispettore del genio civile in ritiro — Oliva Evasio, id. 57, di Caltiano, calzolaio — Conte Giuseppe, id. 40 — Petracchi Enrichetta, id. 14, di Torino — Dionisotti Eugenia nata Stara, id. 46, di Vercelli — Tramarollo Tommaso, id. 62, di Savona, cassiddico — Masa Teresa, id. 54, di Caluso, suora di carità — Romana Pietro, id. 27, di Verzuolo, agricoltore — Pampione Carlo, id. 76, di Castiglione — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4, non residenti in questo comune num. 1.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Chiacchere del venerdì

Amico lettore, uomo avvisato è mezzo salvato, e io ho l'onore di avvisarti che non hai … se hai per caso creduto finora che le mie *Chiacchere del venerdì* debbano essere sempre dedicate ad argomenti di circostanza, a questioni cittadine e così via. Io, … se me lo concedi, voglio invece dedicarle a quanto mi passa per la testa, come vien viene, senza scelta prefissa d'argomento. Se le chiacchere saranno di circostanza non sarà che un di più; io ci tengo ad ottenere da te un verdetto assoluto di libertà. — Sai che io amo le fantasticherie... Ebbene, prendimi, te ne supplico, per quello che sono. Non esigere dalla botte il vino che non ha... Non ti par questo anzi il metodo migliore per ottenere da me un servigio settimanale meno indigesto? Rammentati che le cose fatte per sentimento hanno sempre un certo lievito in loro stesse, il quale le rende migliori, o, nel mio caso, meno peggiori di quelle fatte per obbligo. — Come vedi, parlo per tuo bene... Mi stai tanto a cuore!

* * *

L'ultima volta, per esempio, che noi abbiamo chiaccherato insieme, abbiamo, se ti ricordi, parlato di bestie. Perchè non ne parleremo ancora quest'oggi? — Tanto, un argomento ne vale un altro. E poi non ti pare che le meritino un poco questi esseri che vivono dintorno a noi sotto una forma diversa?

Essi vivono, mangiano, bevono, guardano, nascono e muoiono come noi; i mezzi e gli organi che adoperano differiscono dai nostri, è vero, ma i risultati non sono forse eguali? — Bestie e genti sono chiuse in uno stesso circolo ristretto di funzioni e di leggi. — C'è, si direbbe, un terreno sul quale ci incontriamo con loro, sul quale le sentiamo pari a noi. — Esse e noi ci passa come ombra su questo pianeta, generando, dolorando e godendo... Che importa se la silhouette dell'ombra la quale va a perdersi nel buio infinito e inconcepibile ha quattro piedi, od becco, delle ali, piuttosto che due piedi, un naso e due braccia?

Pensano esse le bestie?... M'intendo: pensano esse come noi? Ci capiscono esse, cioè, pienamente? Senza rendersi conto delle nostre passioni, delle nostre astrazioni, delle nostre aspirazioni? — Chissà? Si potrebbe affermarlo, ma le prove sono troppo poche ancora e limitate a fatti appartenenti a un ordine di idee troppo inferiore per poter far trionfare logicamente l'affermazione. — Si può negarlo, ma non recisamente perchè, per quanto deboli, le dette prove provocano, in ogni modo, un dubbio.

Tutto è fosco; c'è una gran cortina nuvolosa fra esse e noi; ma se questa cortina che risami non può disegnare le fantasie!

* * *

L'anima rievoca le favole antiche, popolate di bestie parlanti e tanto saggie e tanto maligne talvolta da impartire consigli e lezioni alla specie umana e da precipitarla nella rovina. Tutte le mitologie, tutte le teogonie antiche sono cementate da una relazione intima fra l'uomo e la bestia: moltissime giungono perfino alla adorazione di quest'ultima. In verità, seguendo la teoria di Vico, il rivelatore dei miti, cioè rimlando dal fatto al simbolo che vi è innestato, si è tentati di credere che qualche intelligenza positiva ci fosse fra noi e il regno animale nelle epoche remote, perchè le loro tradizioni devenere giungerci quali sono.

Soltanto nel medio evo la bestia abdica, in parte, alla sua influenza. Sul gran teatro degli avvenimenti essa non interviene allora che rarissimamente. Talora (notate) essa non è evocata se non per far risaltare la potenza miracolosa e mirabolana dell'uomo; il più sovente essa attraversa la scena muta e impassibile; spesso anche rimane nella quinta allo stato misterioso e leggendario di mostro terribile.

Doveva essere così. — Il medio-evo è l'epoca della riabilitazione umana; è l'abbozzo faticoso delle società e delle nazioni; è l'incubazione penosa delle idee e delle ricerche, delle riforme domestiche e delle credenze, feconda a noi, oggidì, del progresso che godiamo. — È evidente, quindi, che nel medio-evo, l'umanità, ripiegata com'era sopra sè stessa, assorta completamente com'era nel desiderio e nello sforzo istintivo ed ostinato dello sviluppo delle proprie facoltà subbiettive, non avesse tempo di porgere orecchio alle voci esterne della natura, prima fra esse alla voce delle bestie.

L'anfora mistica dell'anima umana sentiva troppo il bisogno di fermentare ermeticamente chiusa per non temere qualsiasi ostacolo. Tuttociò che minacciasse una diminuzione questa sua potenza di fermentazione era chiamato col nome di tentazione, di demonio, di spirito *perturbatore*. — Le vite dei santi informino; più ancora informi il numero degli eremiti, la tendenza spiccata all'isolamento al raccoglimento alla concentrazione.

Ma, finito il medio-evo, finita l'incubazione, finita la fermentazione; allorchè l'uomo ebbe un po' di svago, eccovi la bestia far capolino; eccovi Dante, l'uomo uscito dal medio-evo prima di tutti, — perchè genio è prevenire, — colla lupa, il leone ecc; eccovi un monaco dire: *Frate passero e suora cornacchia*; eccovi, venendo fino ai nostri tempi, pittori, scultori e scrittori intenti ad osservare le espressioni di tutto questo gran mondo animale dall'elefante all'infusorio.

Noi anzi andiamo più in là; noi, scrivendo, animiamo, ormai per abitudine, tutti gli esseri persino inanimati; per noi i fiori sorridono, le montagne impallidiscono, le fronde si abbracciano di raggi e si addormentano sotto le vampe tacite e risplendenti dei grandi solleoni dei meriggi estivi. Tutto ci parla, tutto vive con noi; tutto si esplica; Spinoza trionfa.

* * *

Ma quanto mistero regna ancora, per restare nel nostro argomento, nel campo animale! Le supposizioni — le quali sono l'astrazione ridotta a dramma — si lanciano avanti come bersaglieri arditi per questo campo, e dai cervelli (scusatemi l'immagine barocca) escono fucilate e razzi di fantasticherie e di sogni.

Io pure l'ho provata questa guerriglia; alla scienza — il raziocinio — la campagna metodica; alla fantasia — l'ipotesi — la scorribanda. Perchè ciò non mi sarebbe stato permesso?

Mi concedete dunque, o lettori, di narrarvi qualche mia fucilata, qualche mio razzo, qualche mio racconto fantastico? Esso non è ispirato che ad una compiacente ipotesi: quella di supporre che le bestie possano appunto comprendere le nostre passioni, le nostre astrazioni, le nostre aspirazioni...

Non aspetto la risposta e vo in lizza.

* * *

Siamo sulla *piazza del Teatro* di una città di questo mondo. La mezzanotte non è lontana. La sera è una cartaccia di gennaio; pioviggina, cioè vien giù dal cielo bujo una miscela fina di goccioline diacciate le quali, passando presso i fanali, hanno certi riflessi da farle parere limatura di ferro e d'acciaio.

La piazza è vasta e coperta da uno strato di fanghiglia interrotto soltanto qua e là da pozze, create dal cesto solchi lasciati dalle carrozze intersecantisi allo stesso punto e da monticelli di nevischio, il cui sitore è impiastricciato da mille spruzzi di melma.

C'è un silenzio enorme su quella piazza. — Tre lati sono occupati da edifizi alti dalle finestre ermeticamente chiuse. Soltanto dal pianterreno di qualche casa escono degli sprazzi di luce. Sono dei *restaurants*.

Il quarto lato della piazza è formato da un palazzo ornato da una lunga fila di colonne, cui si giunge per mezzo di una gradinata alta due o tre metri.

Quelle colonne e quella gradinata sono il teatro. Fedele a quell'artifizio che ne è la caratteristica, il teatro si presenta pomposamente decorato da questa parte della piazza; se lo vedete sui fianchi è ben altra cosa. Non scorgerete ivi che grandi muraglie di un giallo cadaverico alte forse una ventina di metri, sforacchiate da piccole finestre, che lo farebbero supporre a prima vista una prigione o per meglio dire un carcere cellulare.

Questa notte tutte quelle finestruole sono illuminate. Sotto il peristilio c'è uno sfoggio di becchi a gas che rammenta l'incandescenza d'una fornace. Attraverso le colonne sgorgano fiotti di luce che sembrano rotolare come ruscelli giù per la gradinata.

Dinanzi alla gradinata dieci candelabri massicci di bronzo, allineati e piantati su una base larga come le radici d'una quercia secolare sollevano ognuno, su venti braccia, venti grossi globi di cristallo appannato, raggianti. Dinanzi ai candelabri una fila di vetture.

Le vetture sono lucide per la pioggia; le ruote sono affondate a metà nella poltiglia; a cassetta, sotto i larghi ombrelli aguzzati e rappezzati, aperti e piantati pel manico in un banchetto di ferro, i cocchieri sonnecchiano colle gambe allungate sul parapetto e avvolte in canzi di lana, col capo appoggiato al braccio destro piegato ad angolo chiuso sul cuscinetto di pelle del sedile. Dalle groppe dei cavalli pendono giù le falde delle gualdrappe di tela incerata, dure, incartocciate e su cui scorrono rigagnoli d'acqua rilucenti al chiarore dei fanali. I cavalli lasciano cadere la grossa testa, avvolta nei cuffioni di pelle nera, fino a toccar quasi la terra col muso; lungo i loro colli, lunghi e bagnati, le redini cascano abbandonate; le loro orecchie sembrano enormi baccelli di fagioli afflosciate e marcie, sbattute colla punta verso i paraocchi.

Intorno intorno alla piazza c'è un cordone di lampade accese e rade.

* * *

Nella piazza il silenzio è profondo. — I fanali proiettano nella fanghiglia sottostante dei bagliori diffusi e saturano la nebbiarella soprastante di un color rossiccio che ricorda la polvere del deserto sollevata dal *Simoun*. — Di tratto in tratto per altro, sotto il colonnato del teatro, si solleva il lembo inferiore di una grossa coltre azzurra che copre la gran porta di mezzo; ne escono alcune grida e suoni che interrompono il silenzio un istante e poi vanno a morire nell'ambiente umido e pesante del di fuori. Colle grida e coi suoni ne spicciano anche delle comitive di maschere e di gente in (*frack*). Alcune attraversano saltellando la piazza nella direzione di qualche *restaurant*, vi penetrano e scompaiono; altre dimandano delle carrozze.

Un uomo dal gran cappello a tre punte, con un abito a coda, tutto a fregi dorati, in calzoncini di velluto e calze di seta che vanno a finire dentro un paio di scarpe basse e larghe diabolicamente, sospende alla loro domanda la sua passeggiata sotto il peristilio ed esce fuori sulla gradinata. Egli solleva nella destra un lungo bastone sormontato da un pomo di metallo pulito, grosso come la testa d'un bambino, e chiama ad alta voce alcuni numeri.

Allora nella schiera serrata delle vetture c'è un momento di rivoluzione. Cocchieri e cavalli si svegliano di soprassalto. I cocchieri afferrano di sbalzo le redini, i cavalli sollevano le grosse teste. Due, tre, quattro vetture rompono le file e si accostano alla gradinata e mentre maschere e gente in *frack* ne discendono e si pigliano nei veicoli, le file diradate delle altre vetture si rinserrano; i posti lasciati vuoti vengono rioccupati. Le vetture in servizio attraversano la vasta piazza pesantemente; infilano qualche via adiacente lasciandosi dietro l'eco di qualche trillo sul allontanarsi. Il guardaportone riprende la sua uggiosa passeggiata sotto il peristilio, cocchieri e cavalli riappisolano il sonno interrotto; tutto ricade nel silenzio, nell'immobilità umida e monotona di prima.

* * *

In fondo alla lunga fila delle vetture ce n'erano due i cui cavalli non potevano lasciar tare i cocchieri. Erano quelli delle vetture N. 53 e N. 169.

Il cavallo del N. 53 era un ronzino … stato da far compassione alle pietre. Non … tava pigliar sonno in causa della fame da cui era tormentato. Era già passata un'ora dacchè esso si trovava là all'istesso posto, coi piedi affondati nella mota, col corpo … dalle prodighe infiltrazioni della gualdrappa ricamata da strappi. Ma la povera bestia c'era abituata da tantotempo che ormai non ne faceva più caso. — Era un cavallo volgarissimo, nato in campagna da un padre carrettiere e da una madre guercia comperata fra le … d'un reggimento. Apparteneva al popolo cavallino, e, come tutti gl'individui del popolo aveva quel dono invidiabile dell'indifferenza e della leggerezza di carattere per mezzo il quale è dato di sopportare le più schifose sciagure, e di poter anzi trovar sempre motivo di svago anche nei momenti tristi.

Per adesso il mezzo di svago del nostro popolano era quello di guardarsi dattorno. Avea levato un po' la testa per guardare in aria, ma il nevischio gli era entrato negli occhi e gliela aveva fatta riabbassare. Guardò un pochino … nella piazza e se ne stancò presto. — Del fango, delle pozze, dei monticelli di nevischio... Nessuna risorsa! — Volse un'occhiata alla sua sinistra. C'era la vettura N. 169 col suo solito ronzinante, una vecchia … con cui non si poteva dire quattro parole, tanto era inebetito dalla fatiche … .

Volse la testa a destra. C'era appunto il N. 169.

* * *

Il cavallo del N. 169 spiccava fra tutti gli altri per il suo portamento. — In mezzo a quella fila di teste penzolanti verso la fanghiglia con atto di prostrazione disperata, egli teneva la sua alta e ritta come quella di creatura … .

Il cavallo del N. 53 osservò subito, incuriosito, questa circostanza e pensò:

— Sarà un palafreno!... Si sa, alla sua età … ancora delle arie. Ma … arrivederci fra … di mesi!

… no che non era un palafreno. — Il … 53 se ne accorse subito dandogli … occhiata, come noi uomini ci sapremmo … distinguere un veterano da un … . — Il cavallo 169 era un cavallo … di 8 anni. Ma che forme!... Un … di struttura... Aveva le gambe fini e … un petto largo e vigoroso. E … pel... da far venire l'acquolina in bocca … tanto a pensare al quarto di biada che egli … poteva aver mangiato.

Osservatorio astronomico di Torino, 2 settembre 1880.

6 a. 745,8	+16,0	13,7	84	calma	coperto
9 a. 746,1	+19,0	14,6	88	calma	coperto
12 m. 745,8	+21,9	15,2	76	calma	a. p. n.
3 p. 744,8	+24,9	13,5	59	calma	q. ser.
6 p. 744,9	+24,5	14,0	60	calma	ser.
9 p. 745,6	+21,2	16,1	79	calma	ser.

Temperatura estreme al Nord | Minima + 17,2
in gradi centesimali | Massima + 26,9
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 4 settembre — Nascere del *Sole* 5,47. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 6,46. Nascere della *Luna* 5,31 matt. Passaggio al merid. 12,0 matt. Tramonto 6,19 sera. Giorno della *Luna* 30°.

Bollettino meteorologico internazionale. — 31 *agosto* 1880.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La zona di pressione inferiore a 760 mm. disparve completamente dalla Francia, come ha guadagnato il sud d'Italia. Nello stesso tempo la depressione che stava sul golfo di Genova si è trasportata sull'Adriatico, ed il suo centro trovasi questa mattina al sud di Lesina (758 mm.); essa nel suo passaggio ha condotto grandi pioggie, di cui si sono raccolti 27 mm. a Firenze e 69 mm. a Lesina.

In Francia sono stati segnati dei temporali a Clermont ed a Lione.

Avant'ieri vi fu alzamento barometrico, e la pressione trovavasi assai uniforme.

Il tempo [illegible] al bello, i venti sono deboli dappertutto e la temperatura si è elevata.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 31 *agosto* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	16.0	10.0	Bordeaux	20.0	17.5
Stoccolma	25.0	13.0	Lione	24.6	14.5
[illegible]	21.0	10.0	Nizza	24.8	18.8
[illegible]	20.0	16.0	Madrid	29.3	16.9
[illegible] (Id.)	21.1	15.0	Lisbona	24.0	16.0
Yarmouth	19.4	16.7	Trieste	19.0	16.0
Bruxelles	24.1	14.1	Torino	21.9	15.9
Amburgo	20.0	13.0	Moncalieri	17.6	14.3
Cassel	24.0	14.0	Firenze	25.0	18.0
Breslavia	22.0	10.0	Roma	26.0	20.0
Cracovia	21.0	7.0	Napoli	28.0	20.0
[illegible]	20.0	9.0	Palermo	31.8	19.0
Vienna	23.0	11.0	[illegible]	"	"
Berna	18.2	13.1	Algeri	31.0	21.0
Parigi	28.0	12.1	Tunisi	31.0	22.0
			Biskra	38.0	28.0

Temperatura della Russia:

A Riga 14.8, a Wilna ed a Helsingfors 13.1, a Pietroburgo 12.1, a Mosca 9.9 ed a Arkangel 5.5.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Notizie della Regina.

La Regina, col Principe di Napoli, è partita ieri mattina dal castello di Sarre, diretta a Stresa, per visitarvi la madre Duchessa di Genova.

Alle 12,10, passando per Ivrea, la Regina ed il Principino furono ossequiati da tutte le Autorità e dai rappresentanti le Società militari ed operaie. La città era imbandierata, la popolazione acclamante.

L'Augusta Sovrana partì da Ivrea all'una e dieci pom. e giunse a Chivasso per la via di Milano, indi ad Arona, ove giunse alle ore 4,35 pom.

Si assicura che la Regina abbia intenzione di ritornare l'anno venturo in Val d'Aosta.

Esercitazioni militari a Romagnano.

(V.) — Romagnano, 1° settembre. — Oggi ebbe luogo in queste vicinanze una manovra di divisioni contrapposte, sotto la direzione del tenente generale T. Ferrero, la quale riuscì benissimo.

Assistevano alla medesima S. M. il Re e il principe Amedeo con un brillante seguito.

Assistevano pure i rappresentanti di varie Potenze estere.

RIUNIONE METEOROLOGICA ITALIANA.

Nella seduta di stamane si procedette innanzi tutto alla formazione dell'ufficio di presidenza.

A presidente fu eletto per acclamazione il Padre Denza.

A vice-presidenti furono eletti il Padre Filippo Cecchi, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Firenze, ed il prof. cav. Casimiro De-Giorgi, direttore dell'Osservatorio di Lecce.

Si dà lettura di telegrammi di adesione dell'on. Quintino Sella, del prof. Benedettini, della presidenza del Manicomio di Aversa, della Sezioni alpina di Caserta e di Cosenza, del Ministro di agricoltura e commercio, del prof. Tacchini di Roma, del comm. Bancom, del prof. Pittei già direttore dell'Ufficio meteorologico di Firenze, del prof. Lessona, del generale Cosenz, del conte di Sambuy, del prof. Erba di Torino e del conte senatore Torelli, che manda per telegramma le sue scuse, ma poco dopo interviene in persona al Congresso.

Si annunzia che il Congresso d'igiene ha delegato a rappresentarlo il prof. Pagliani dell'Università di Torino, il prof. Schiapparelli di Milano e il prof. Frosiani.

***

Si passa poi alla discussione degli articoli dello statuto.

Si approvano gli articoli del progetto che riguardano la *denominazione* e *la sede della Società* e lo *scopo* e *i mezzi della stessa* (articoli 1-5).

Si discute lungamente sugli articoli 6 e 7, riguardanti la distinzione dei soci in *effettivi*, *ordinari* ed *onorari*; finalmente si approvano anche questi due articoli con queste emendamenti:

« Membri ordinari annuali sono quelli che pagano una quota annuale di lire 6; ordinari e perpetui *quelli che pagano in una sol volta dieci annualità.*

« I membri onorari sono eletti tra i più insigni cultori della meteorologia e *delle scienze affini.* »

Sono approvati senza discussione gli articoli VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV.

Si approvano pure senza discussione gli articoli XV e XIX che contemplano la *Direzione* e l'*Amministrazione* della Società; gli articoli XX a XXIV, riguardanti il *direttore generale* e il *Consiglio direttivo*; gli articoli XXV a XXVII, riguardanti il *Consiglio dell'Associazione*; gli articoli XXVIII a XXX, contemplanti le riunioni dell'*Assemblea generale*.

ALBANIA.

L'attentato di Rizà-pascià contro la Commissione della Lega — Fermento della popolazione e delle forze.

(A. D.) — Scutari, 24 agosto 1880. — (Ore 11 pom.) — La posta è partita, e siccome mi rincresce dover aspettare quasi una settimana prima di poter inviare i particolari sull'attentato di ieri sera, ho deciso di inviare a Spizza (territorio austriaco) questa mia corrispondenza.

Fra alcune ore il messo che spedisco partirà, e se non troverà ostacoli lungo la strada, arriverà a Spizza domani sera.

Forse questa mia giungerà costì contemporaneamente a quella che partì questa mattina per la solita via di San Giovanni di Medua.

La Porta sembra voglia operare sul serio.

Ieri sera il comandante militare Rizà-pascià fece chiamare in Serraglio, cioè alla sede del Governo, sei caporioni del *Milet*, cinque dei quali maomettani ed uno cattolico.

Il Serraglio comprende parecchi edifizi o per meglio dire vecchie topaie in legno che una scintilla ridurrebbe in cenere.

Le caserme che circondano il Serraglio erano ripiene di soldati che il Pascià aveva fatto arrivare da varii punti della città alla chetichella.

Quando i caporioni del *Milet* furono alla presenza del Pascià, questi li intrattenne in lunghi discorsi, sino a che fece un cenno ad uno dei suoi ufficiali. I particolari che qui espongo li seppi da uno dei presenti alla scena suddetta.

All'improvviso nel piazzale del Serraglio si udirono gli squilli di una tromba. Dalla fortezza le si rispose.

Nelle caserme subito s'udì il rumore dei soldati che si armavano.

Al primo squillo della tromba un veterano, gendarme del *Milet*, che si trovava presso al Serraglio, riconobbe il segnale d'allarmi. Sapendo che in Serraglio erano i caporioni, sospettò qualche inganno. Corse là ove stavano radunati gli altri membri della Commissione ed espose i suoi sospetti, che erano fondati, perchè il Pascià voleva far arrestare i sei Capi.

Colla rapidità del baleno l'allarme si sparse per la città. Maomettani e Cattolici armati corsero al Serraglio. Alcuni attraversando colla forza l'anticamera piena di soldati, entrarono nella sala ove erano il Pascià ed i Capi. Questi appena s'accorsero del tranello diedero di piglio alle armi e le rivolsero verso Rizà.

Per alcuni minuti la vita del Pascià fu in grave pericolo.

Rizà vedendo che il colpo era fallito si sdegnò coi soldati, coi loro ufficiali, e pregò i Capi del *Milet* a voler perdonare un malinteso del quale gli doleva assai.

I Capi, seguiti dagli Scutarini armati, si ritirarono giurando di vendicare il tentato tradimento.

***

In un angolo del piazzale del Serraglio si osservarono sei cavalli insellati e custoditi da una compagnia di soldati. Forse erano destinati a trasportare i sei Capi che il Pascià sperava far prigionieri.

***

La città è in agitazione e si temono disordini.

La Commissione del *Milet*, mentre scrivo, è riunita in una casa presso a quella che io abito.

Un buon numero di cittadini e montanari armati di fucili e *jatagan* stanno davanti la casa per proteggere la Commissione da qualunque tentativo che le Autorità turche facessero.

***

Giunse di ritorno pochi momenti sono un messo che spedii ieri a Dulcigno e mi reca buon numero di notizie.

I volontari arrivati a Dulcigno da Scutari nelle giornate di ieri ed oggi ascendono a mille circa. Essi posero il loro campo a Mazura, posizione assai forte che protegge la città.

Mille altri individui fra Dulcignotti ed abitanti della regione detta Anamalit, stanno presso al confine montenegrino.

Continuano ad arrivare dei rinforzi.

A Dulcigno sono due battaglioni turchi. I soldati accolsero come fratelli i volontari albanesi arrivati.

***

L'entusiasmo e l'animazione aumentano continuamente.

Mi convinco sempre più che la cessione di Dulcigno sarà molto difficile, se non impossibile, ad effettuarsi.

***

Domani, se sarà possibile, telegraferò. Oggi non potei perchè il Pascià era occupatissimo, e non mi venne ancora giunte le notizie di Dulcigno.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Il sistema Wheatstone pei telegrafi dello Stato.* — Il Ministero dei lavori pubblici ha acquistato dagli eredi del sig. Wheatstone il diritto di esercitare sulle linee telegrafiche del Regno il sistema Wheatstone per la trasmissione telegrafica velocissima.

— *Il saggio pei Consolidati.* — Avendo riguardo al corso attuale della Rendita fu stabilito con decreto ministeriale che da oggi e fino a nuova disposizione il saggio secondo il quale la Cassa dei depositi e prestiti dovrà conteggiare i Consolidati da alienare per le affrancazioni di annualità dovute ad Enti morali, viene stabilito in L. 95 per ogni L. 5 di Rendita consolidata 5 0/0, ed in L. 57 per ogni L. 3 di Rendita consolidata 3 0/0, con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso.

— *Il Re e il ministro Milon a Milano.* — S. M. il Re giunse mercoledì alle ore 3 1/2 alla stazione di Milano, ov'erano a complimentarlo il sindaco, il prefetto, il primo presidente della Corte d'appello, i generali Dezza e Cavagna ed altre Autorità. Accompagnavano il Re il principe Amedeo ed il ministro della guerra generale Milon in tenuta, perchè di ritorno dal Campo della Seria. Il Re proseguì per Monza. Il generale Milon prese alloggio all'*Albergo Milano*. Partì giovedì per Firenze, ove sarà raggiunto dal colonnello Pelloux, fratello al capo di stato maggiore del secondo Corpo d'esercito.

Il ministro Milon va a Firenze per attendervi il Re, che assisterà alle grandi esercitazioni del 2° e 3° Corpo d'esercito.

Re Umberto vi passerà in rivista circa 20 mila uomini.

Genova. — *Suicidio di un vice-brigadiere di P. S.* — Il Consiglio di disciplina aveva inflitta, sono ora due mesi, la pena della degradazione ad un vice-brigadiere delle guardie di P. S., certo L. M.

Il pover'uomo era esasperato per la sofferta punizione, giustissima del resto, perchè si era reso colpevole di appropriazione indebita.

In breve divenne cupo, pensieroso, taciturno.

Domenica sera entrava in caserma dicendo alla guardia di piantone:

— Vi farò vedere come si fa a partire da Genova.

Poi si ritirava nella sua camera, si spogliava, si coricava e stringendosi un cuscino contro il viso, esplodeva un colpo di rivoltella.

La palla gli trapassava il cervello, mostrandosi sotto la pelle della parte opposta presso la tempia sinistra.

Ravenna. — *Temporale e fulmini.* — Scrive il *Ravennate* del 31 agosto:

Ieri mattina, circa le ore 10, un furioso acquazzone si scaricava sulla nostra città. La pioggia abbondante raccoltasi in violenza dalle chiaviche, impedì in molti luoghi, e per parecchio tempo, la circolazione. Caddero anche parecchi fulmini, ed uno di quanti assai, alle 10 1/2, venne a farci una visita nel nostro ufficio, riempiendo di fumo e di esalazioni sulfuree tutti i locali della tipografia del sig. Eugenio Lavagna e mettendo addosso a quei poveracci dei nostri giovani una buona dose di paura. Fortunatamente il fulmine trovò la porta aperta, agguantò i fili del telegrafo e se ne andò come... un fulmine. Buon viaggio! Altro fulmine si scaricò pure sopra un parafulmine del teatro Alighieri senza produrre alcun danno.

Coreggio. — *Monumento al Coreggio.* — Nella seconda metà del prossimo ottobre, nell'epoca della consueta fiera annuale, verrà inaugurato il monumento al sommo pittore coreggiano Antonio Allegri, detto il *Coreggio*.

Il monumento è dovuto allo scalpello di Vincenzo Vela.

In quell'occasione si darà una serata di gala al teatro Allegri; probabilmente si rappresenterà il *Faust* di Gounod. (*Nostre notizie*)

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Gambetta e lo scrutinio di lista.* — Il Presidente della Camera attacca una grande importanza alla questione dello scrutinio di lista e si dice che egli pronuncierà in questa discussione un importante discorso.

Corrono varie voci su questo proposito; si dice che Gambetta sostenga lo scrutinio di lista per fedeltà al suo programma e si dice parimenti che lo sostenga per aumentare la sua influenza, per provocare un vero plebiscito intorno al suo nome.

Quest'ultima diceria è infondata, [illegible] nella cosa che Gambetta possa, con l'attuale sistema elettorale, essere eletto in più collegi.

Piuttosto egli spera così di diminuire le elezioni dei candidati reazionari e più ancora di veder scemato il numero degli intransigenti, aumentando le file della Sinistra e dell'Unione repubblicana.

Comunque sia, questo progetto incontrerà delle serie opposizioni alla Camera, dove tutte le mediocrità ambiziose e sicure con lo scrutinio vigente, lo combatteranno accanitamente.

Malgrado ciò si spera che Gambetta trionferà; egli ha compagni in questa intrapresa Clémenceau, oppositore, e, si capisce, Rochefort.

— *Un nuovo giornale intransigente.* — La *Justice* annunzia che al 1° d'ottobre escirà un nuovo giornale intransigente, intitolato: *La Convenzione nazionale*. Lo dirigerà Francesco Jourde, il delegato delle finanze durante la Comune, uno dei bravi finanzieri francesi.

Germania. — *Il proclama dell'Imperatore.* — Ecco il testo del proclama dell'Imperatore di Germania, pubblicato in occasione del decimo anniversario di Sedan:

« *Soldati dell'esercito tedesco,*

« Gli è per me un bisogno profondamente sentito di unirmi oggi a voi per festeggiare l'anniversario del giorno in cui, dieci anni or sono, la grazia del Dio onnipossente ha accordato agli eserciti tedeschi una delle più gloriose vittorie che la storia del mondo registra.

« Io ricordo a quelli che allora appartenevano già all'esercito, i sentimenti profondi coi quali noi siamo andati a questa guerra, contro un esercito di cui conoscevamo le qualità eminenti; ricordo ad essi altresì l'entusiasmo generale e lo slancio del sentimento che si animava alla vista di tutti i principi e di tutti i popoli tedeschi che marciavano uniti per l'onore della patria.

« Io vi ricordo i primi giorni dell'attesa inquieta, le prime notizie di vittoria che vennero subito dopo, Wissembourg, Woerth, Spickeren, le giornate campali di Metz, Beaumont, e come infine, a Sedan, l'avvenimento superò di molto le nostre speranze le più ardite e le più alte nostre aspettative.

« Io vi ricordo anche colla più viva riconoscenza i servigi degli uomini che vi hanno guidati in quei tempi gloriosi, e vi ricordo infine i dolorosi sacrifici che vi costarono le nostre vittorie.

« Fu una grande epoca quella da noi attraversata dieci anni fa; il ricordo di essa farà battere i nostri cuori sino all'estremo sospiro, riempirà d'orgoglio i nostri ultimi discendenti al pensiero delle gesta de' loro antenati.

« Io ho sovente espresso il sentimento di profonda riconoscenza che provo per la grazia del Dio di misericordia, e la mia gratitudine particolare per tutti quelli che si sono segnalati allora col consiglio o coll'azione; voi conoscete abbastanza il cuore del vostro Imperatore per sapere che questi sentimenti resteranno in me per tutto il tempo che Dio mi concederà vita; il mio ultimo pensiero sarà ancora un voto ed una benedizione per l'esercito.

« Possa quest'esercito, nel sentimento della riconoscenza e dell'ardente amore che gli porta il suo Imperatore, come nel suo giusto orgoglio per le sue gesta di dieci anni fa, ricordarsi costantemente ch'esso non può far assegnamento su tali successi che a condizione d'essere un modello nel compimento di tutto ciò che comandano l'onore ed il dovere, a condizione di mantenere in tutte le circostanze la più stretta disciplina, di non mai trascurare gli esercizi che esige la preparazione per la guerra, di nulla trascurare in ciò che è necessario per ottenere contegno e solidità.

« Possano le mie parole trovare in ogni tempo il loro posto nei vostri cuori, anche quando io non ci sarò più; gli è così che l'esercito tedesco rimarrà fortezza della patria nelle dure prove dell'avvenire, da cui possa Iddio guardarci ancora per lungo tempo, come questo esercito lo fu già dieci anni or sono.

« Castello di Babelsberg, 1° settembre 1880.

« *Firmato:* Guglielmo. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Francia pare disposta a partecipare alla dimostrazione navale, ma i suoi bastimenti non saranno sottoposti al comando assoluto dell'ammiraglio inglese.

Simla, 2. — Ayub-kan indirizzò a Roberts una lettera che dice che era costretto a combattere. Roberts gli rispose intimando ad Ayub di costituirsi prigioniero senza condizioni. Ayub trincerossi nel suo campo.

Arona, 2. — La Regina è arrivata, e fu acclamata dalla popolazione. Riparti per Stresa.

Milano, 2. — Venne inaugurato il Congresso storico. Furono eletti a presidente il senatore Amari ed a vice-presidente il barone Manno. Il discorso del Prefetto fu applauditissimo.

Roma, 2. — Il *Libro Verde*, la cui pubblicazione è prossima, conterrà i documenti dalla firma del trattato di Berlino fino al 5 giugno 1880.

Cialdini è arrivato a Roma e si fermerà alcuni giorni prima di ritornare a Parigi.

Il *Diritto* dice che, in seguito ai buoni uffici dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, i Governi del Chilì e del Perù iniziarono intelligenze per far cessare le ostilità.

Le Potenze spediranno una nuova nota definitiva alla Turchia riguardo al Montenegro. La Porta è disposta a cedere Dulcigno, ma vorrebbe conservare i distretti di Dinosi e Gruda.

La divisione inglese lasciò ieri Palermo, diretta a Ragusa. La divisione italiana parte per la stessa destinazione.

Palermo, 2. — Le navi *Roma*, *Palestro* e *Colonna* sono partite.

Parigi, 2. — Il *Français* dice che la dichiarazione delle Congregazioni fu redatta in seguito al desiderio espresso da Freycinet al Nunzio. La dichiarazione venne redatta dal cardinale Nina, e fu approvata dal Governo francese. Assicurasi che oltre 50 superiori di Congregazioni abbiano digià aderito.

Il *Temps* dice che molte Congregazioni firmarono la dichiarazione, ma molte finora si sono astenute.

L'*Union* e la *Gazette de France* attaccano la dichiarazione come una mistificazione.

I giornali radicali la respingono e chiedono la stretta esecuzione dei decreti.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

La riforma elettorale.
I tiri a segno.

2 *settembre, ore* 3,55 *pom.* — Dicesi che il Ministero è disposto, d'accordo colla Presidenza della Camera, a mandare all'on. Zanardelli parecchi documenti relativi alla riforma elettorale, onde sollecitarne la relazione.

⁂ Preparasi un progetto pei tiri a segno mandamentali.

ROMA.

(Nostri telegr. partic.)

Conferenza diplomatica.
Dissensi ministeriali.

3 *settembre, ore* 7,20 *ant.* — Il generale Cialdini conferì ieri con Cairoli e Depretis.

⁂ Il *Popolo Romano* smentisce le voci di dissensi ministeriali sulle questioni all'ordine del giorno.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

Borsa Ufficiale, 3 settembre 1880. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cor. 95 05 15 17 1/2.

Corso legale 95 12 1/2.

Az. Regia Tabacchi, C. d. m. in cor. 931 50 933.

Oro da 20 fr. 22 06 a 22 11.

CAMBI				
Francia*	110 15	110 40	— —	— —
Svizzera*	110 15	110 40	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 75	27 80
Germania**	— —	— —	134 3/4	135 1/4

* — 3 1/2. ** — 2 1/2. *** — 2 1/2. **** — 4.

Cronaca. — 3 settembre 1880. — Come si prevedeva, ieri a Parigi la chiusura ufficiale della Borsa fu debole

85 60, 86 72 1/2, 120 27 1/2, 86 45.

Il corso dell'Italiano è pel 15 corrente. Il prezzo di 86 35, che accennammo nel Borsino di ieri, era ancora in liquidazione di fine agosto. Il riporto per 15 settembre fu di 10 centesimi.

Alla sera le Rendite francesi si rilevarono alquanto: 85 65, 120 45, mentre l'Italiano perdeva ancora 5 cent. a 86 40.

Il motivo del ribasso di ieri alla Borsa ufficiale sembra non sia stato altro che una grande smania di realizzazioni con ordini dati per la chiusura, e si ritiene che le realizzazioni continueranno anche oggi.

Ore 11 1/2:

La nostra Borsa di questa mattina, modellandosi su quella di Parigi di ieri, incominciava con prezzi sostenuti che andavano poi continuamente indebolendosi.

La Rendita fine mese fece da 95 25 a 95 17 1/2, rimanendo offerta a questo prezzo con denaro a 95 15.

Per contanti 95 10 a 95.

Banca Nazion. 2440 nominale

Mobiliare 982 a 980

Banca di Torino 951 a 952

Az. Banco Sconto 410 a 409

Az. Banca Sub. 650 nominale

Az. Tabacchi 934 a 932

Az. Meridionali fine corr. 468 a 467

Per contanti 466 a 465

Az. Piccola Ind. 99 1/2 a 99

Banca Popolare 69 a 68 1/2

Obbl. Merid. 297 a 296

Obbl. Cavour 582 1/2 a 581.

Obbl. S. Paolo 514 a 513

Obbl. Vercelli 297 a 296

Il servizio telegrafico cammina malissimo. I dispacci di Borsa non arrivano più in tempo a Parigi e gli ordini non sono eseguiti, con gran danno dei committenti che li pagano in pura perdita. L'Amministrazione telegrafica è pregata di pensarvi seriamente.

Chi paga ha il diritto di essere servito regolarmente.

GRESHAM
Assicurazione sulla vita e rendite vitalizie.
Agenzia generale di Torino, via Cavour, palazzo Cavour, 8. (831)

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
modellata sui migliori sistemi svizzeri e tedeschi. — Via Rossini, 12 bis, Torino. 1109

RIVOLI
COLLEGIO-CONVITTO ROSSI
Rimane aperto durante le vacanze.
Corso tecnico - elementare e **preparazione agli istituti militari.** 1185

Collegio Barolo nel comune di Barolo; corso tecnico ed elementare. Si accettano alunni a lire 35 mensili.

Educatorio di Sant'Anna in Torino. Si accettano alunne da anni 7 ad anni 12, a lire 19 mensili.

SPEDIZIONE OVUNQUE
di acque minerali naturali
di tutte le sorgenti più conosciute.
Scrivere all'*Antico deposito* premiato dell **Costanzo padre e figlio**, provveditori della *RR. Casa d'Italia.* — Via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1979

Istituto Fornaris via S. Francesco da Paola, 24. È aperto il corso preparatorio ai prossimi esami nel Liceo, nel Ginnasio, nell'Istituto tecnico, e a quelli del 15 febbraio 1881 per l'ammissione alla scuola di Modena. 1507

Il ronzino 53 rimase di stucco. In tanti anni che faceva il servizio sulle piazze egli le persone equine del suo mestiere le conosceva tutte; ma costui non l'aveva mai veduto, anzi non ne avea mai veduto di persone come lui trainare veicoli di tariffa.

Il ronzino pensava:

— Chi diavolo potrà essere questo cavallo? Come mai, con quella figura che ha, egli è stato costretto a fare questo suo di mestiere?...

Stette qualche minuto perplesso e tormentato dalla curiosità, poi non seppe resistere, e, tanto per appiccicar discorso, gli si volse a dire:

— Chissà a che ora va a finire questo maledetto *veglione*?

— Di solito va a finire alle quattro del mattino... — rispose il n. 189.

— Alle quattro?... Magari! Ma non c'è mai data una fortuna simile. Questi matti d'uomini se ne stanno là dentro di solito almeno fino a giorno fatto.

— Davvero?

— Ma come! non lo sa?... (gli dava del lei perchè l'aspetto gli imponeva).

— È la prima volta che faccio questo servizio come cavallo pubblico.

— Ah!... È la prima volta... — e dopo un momento di pausa. — E prima?

— Prima ero addetto al teatro per il servizio delle attrici e alla peggio so che restavo ad aspettare fino alle quattro.

— Ah lei è stato al servizio del teatro. Quelle sono posizioni comode!

***

Il n. 189 non rispose. Il n. 53 sentì farsi ancor più cocente il prurito della curiosità, come un uomo assetato dopo aver potuto appena umettare la lingua di poche goccie. Cosicchè uscì a chiedere di nuovo:

— Ella è sempre stata a quel servizio?

— No...

— Forse in casa di qualche gran signore.

— Ero da Sua Maestà!

— Corbezzoli!... — pensò il popolano. — Costui le stalle grosse. — Indi al N. 189: — E allora come mai s'è ridotto a questa brutta vita?

— È una storia lunga... — rispose a mezza voce l'altro evidentemente un po' seccato delle interrogazioni del vicino, e con piglio da dargli a capire che non gli piaceva fornirgli maggiori spiegazioni. — Ma poi parve mutar avviso e replicò:

— Tanto fa! Sarebbe un modo di passare il tempo come un altro. — Ci tieni proprio a sapere la mia storia?

— Ecco... Se non la incomoda... se non lo fa malvolentieri... È una tal noia star qui impiantati nella mota per tante ore!... Le pare? Mentre chiacchierando...

— Dunque ascolta.

***

— Proprio se sono ridotto così, è, come avviene di solito, per troppa sensibilità di cuore. Non sono che quelli i quali nascono dotati d'un carattere ingeneroso e taccagno che possono aver la probabilità quaggiù, in questo mondaccio, di vivere meno male... Gli di cantonate costoro non se prendono mai; lasciano andar l'acqua per la loro china, approfittano di quanto è loro conveniente, non si curano di quanto non li interessa direttamente, e purchè godano loro, crolli il mondo poco importa!

Ho capito anch'io adesso che questa è una teoria saggia; eppure che vuoi!... mi morrei ancora nel caso topico, capisco che non potrei seguirla! — Tant'è, noi siamo fatti così... All'indole propria non si può far violenza... Ma non voglio perdermi in osservazioni e vengo alla storia.

Sono proprio nato nelle stalle di Sua Maestà e ho avuto un'infanzia così felice come pochi miei simili potrebbero desiderare. Divenuto puledro, mi diedero un'educazione perfetta. In poco tempo venivo annoverato fra i cavalli migliori; da sella e da tiro, da corsa e da parata, se non ero tra i primi, certo non facevo brutta figura. Avevo poi un mantello magnifico, forse la mia migliore qualità, e, come saprai, una delle più apprezzate.

— Sarà benissimo, — saltò su a dire il 53 con piglio modesto, — ma se, io non capisco queste cose; non sono persona istruita... e...

— Fa lo stesso; ma insomma immaginati che esistenza dorata era la mia d'allora. Cibo, cure, carezze, poco lavoro, abitazioni stupende... Ti dico, immaginati! Eppure non fu il miglior tempo della mia vita. Stammi a sentire. Un giorno vengono a prendermi e mi conducono ad abitare in una caserma. M'avevano regalato a un capitano d'artiglieria. Il lavoro diventò assai più rude, ma in fondo non mi dispiaceva. I giorni di parata poi erano una vera gioia per me, perchè erano un vero trionfo. Quanta gente mi guardava ammirando!... Quanti cuori palpitavano d'entusiasmo al mio incedere trionfale, al mio portamento maestoso! — Io avrei fatto il patto di vivere sempre così, quando di nuovo i miei destini mutarono. Il mio capitano un bel giorno, — avesse perduto al giuoco o volesse ad ogni costo far quattrini, o si fosse innamorato d'un altro cavallo — mi vendette a un grosso signore che bazzicava per le scuderie. — La sera stessa venni attaccato a una bella vettura e condotto verso la mezzanotte dinanzi alla porta speciale degli artisti... Sai, quella che sta di dietro al teatro, a sinistra.

— Già... Dove ci sono quel giardinetto e quella tettoia di vetro.

— Proprio là. — Ho cominciato ad andarvi tutte le sere alla stessa ora da sei mesi a questa parte... Ieri a sera mi ci avresti visto ancora... Oggi...

Scosse malinconicamente la testa e soggiunse:

***

— Saranno un cinque mesi or sono e ci mutò di prima donna. Se quella che se ne andava era bella, colei che se ne veniva era bellissima. E che lusso poi sapeva sfoggiare! Dopo alcune sere che io la venivo a prendere al teatro per condurla a casa sua e poi me ne tornavo a riprendere la altra, ci fu un cambiamento di sistema. La bellissima cantante aveva ottenuto di aver la carrozza a sola sua disposizione, e il mio impiego era diventato davvero una sinecura. Nel pomeriggio la conducevo a spasso alla passeggiata pubblica un paio d'ore; di sera andavo a prenderla per ricondurla; tutto finiva lì. Cominciavo ad impinguare in causa del poco movimento, ma ciò non mi dava pensiero, perchè anzi aggiungeva prestigio alle mie forme.

Una sera, poteva essere ai primi di settembre, notai questo fatto. Poco prima che lo spettacolo finisse, un giovinetto si appostava presso la porta da cui doveva uscire la cantante. Egli restava là finchè costei appariva avviluppata nel suo scialle bianco e [illegible]; allora pareva divorarla cogli occhi finchè ella scompariva nella vettura. Talvolta noi ci era già lontani e io, guardando indietro, lo vedevo ancora là immobile sull'angolo della via cogli occhi fisi sulla carrozza.

Per tutto quel mese non ci fu sera ch'egli mancasse. Eravamo anzi diventati amici. Mi piaceva, era simpatico e, si capiva, buono. Una volta mi si era avvicinato, mi aveva accarezzato, mi aveva battuto affettuosamente tre o quattro volte sul collo col palmo della mano, mi aveva lisciato il muso mormorando dei vezzeggiativi, poi era scomparso. Tornò pochi minuti dopo con dei grossi bocconi di zucchero e me li offerse. Da quella sera carezze e bocconi di zucchero non mi mancarono più. Ma ecco al principiare di ottobre un nuovo avvenimento. Quella sera egli giunse più pallido del solito. Io lo guardo scuotendo la testa e facendo tintinnire tutto il mio finimento in segno abituale di festa come per salutarlo, ma lui... che! mi passa vicino senza neppur degnarmi d'un'occhiata... Mi volto verso di lui come per dirgli: Ohè!... È gelato codesto?... ma che sì, lui mi volgeva le spalle e non poteva vedermi. Era appoggiato al muro presso lo stipite della porta e mi pareva che tremasse. Eppure non faceva niente affatto freddo quella sera là. Perfino i vasi delle camelie collocati nel giardinetto erano in fiore. Dunque?

Dunque c'era qualche cosa per aria, e io già l'aveva capito da un pezzo. Quella creatura umana di sesso maschile doveva essere innamorata di quell'altra bellissima creatura femminile che era la mia padrona. E io che, puledro ancora, aveva saputo cosa vuol dire l'amore...

— Non me ne parli, — saltò su a dire il 53. — Ho fatto anch'io certe pazzie per una baiana da tre... che... Basta!... Oh le femmine!

— Ho capito che mi capisci. Dunque tiro innanzi senza digressioni.

***

Il mio giovinotto restò là tremante presso la porta una mezz'ora. Poi ne esce la mia padrona. Cos'è, cosa non è... si parlano!... Lui le stringe una mano impacciato, lei glie la abbandona sorridendo, e gli fissa in volto certi occhi che fra loro uomini e donne dovevano avere un significato ben [illegible].

— E poi?

— E poi [illegible] giovinotto e padrona montano tutti e due nella carrozza, la portiera si chiude e io mi metto in cammino. Naturalmente avevo preso la stessa strada delle altre volte... Signor no! A un certo punto la briglia m'avverte di voltare a destra e non a sinistra; ubbidisco... dove si va?... Indovinalo?... Si va in campagna!... Nientemeno. Si passa in mezzo a un bosco, si attraversano parecchi ponti.... Dopo un'ora di corsa mi fanno fermare dinanzi a un villino...

La notte la si passò colà e io fino quasi all'alba potei osservare, guardando attraverso le grate della mia scuderia, che al primo piano era rimasta illuminata fiocamente una finestra...

Da quel giorno gran cambiamento di vita. Tutti i giorni e tutte le ore bisognava trainare la coppia felice dove il loro capriccio dettava. Per essere più liberi eglino avevano comperato un carrozzino a due posti e, abolito il cocchiere, uscivano soli soletti, lui funzionando da cocchiere... Me ne fecero vedere di cotte e di crude. Quante volte mi fecero soffermare sui margini del bosco per inoltrarsi fra i cespugli a cogliere fiori, e quante volte tornarono stretti l'uno all'altra come se avessero voluto essere un corpo solo! Ma io ero felice della loro felicità, specialmente della felicità del mio giovane amico, e bisognava vedermi galoppare attaccato al bel carrozzino quando attraversavo con loro i quartieri della città!

***

(Qui ci fu un momento di pausa. Alcune carrozze erano uscite dal teatro ridestando dalla carrozza. Il guardaportone era comparso in cima alla scalinata e aveva alzato il suo bastone lungo dal grosso pomo di metallo luccicante gridando due numeri. Il compare di sinistra del nostro 53, il n. 217, l'insbetito, aveva dovuto muoversi interrompendo un sonnellino — povera bestia! — sotto una gragnuola barbara di scuriate. Tutte le vetture furono in movimento per riempire i ranghi. Poi tutto rientrò nell'ordine e nel silenzio).

Il n. 189 continuò:

— La bella vita dei due giovani amanti durò fino a poche settimane fa. Poi una sera egli venne ad attendere la prima donna, ma costei uscì... gli rivolse qualche frase e montò sola in carrozza!... Dopo tanto tempo fu quella la prima volta che si tornò diritti a casa. E non fu l'ultima. Di sera in sera io m'accorsi che qualche cosa di grave passava fra quei due esseri umani. Lui mi compariva sempre dinanzi più pallido della sera antecedente. Lei lo guardava ogni sera più con un piglio freddo e sprezzante. In capo a una diecina di giorni egli era diventato un'ombra. Ah se avessi potuto farmi capire da lui!... Come sentire d'amarle!... Questi uomini, anche i migliori, non vogliono o non possono supporre quello che sentiamo noi! Ah, purchè io avessi potuto parlare il loro linguaggio, a che sarebbero servite le mie consolazioni?... In amore le consolazioni non possono essere date che da chi si ama...

Una sera, fu la sera fatale, senti cosa venne a succedere.

Il giovinotto era là da mezz'ora, quando nella sala risuonarono gli ultimi applausi e le ultime note dell'orchestra. Il pubblico era già ito, gli artisti anche, quel gran mucchione d'edifizio che è il teatro dell'Opera smorzava già tutti i lumi della sue finestre, ed ella non era ancora uscita.

Egli era là ritto, pallido come un morto presso lo stipite della porta. — Anch'io, a dire il vero, m'impazientivo un poco e facevo [illegible] spesso la zampa ferrata sull'acciottolato...

Ma eccola che viene... Me ne accorgo perchè un domestico si avanza per preparare la porta la portiera.

A un tratto il mio giovane indietreggia barcollando come un ubbriaco, quasi che gli fosse apparsa una visione spaventevole... Ella era giunta sulla soglia della porta civettuolmente appoggiata al braccio d'un bell'ufficiale di cavalleria; era là come perplessa vedendosi dinanzi l'altro che [illegible] sperava invece si fosse già allontanato. Ma fu un momento e l'ufficiale e la prima donna [illegible] verso la carrozza.

Allora il giovinotto, gridando come un forsennato, si gettò in ginocchio dinanzi a lei... In ginocchio, dico... Doveva proprio esser pazzo! Ella lo scansò destramente mentr'egli faceva atto di afferrarle le vesti; l'ufficiale lo prese per un braccio come se volesse allontanarlo di là... Egli continuava a [illegible] Essi riuscirono a montare in carrozza; ma il domestico ne aveva appena chiusa la portiera che si udì una detonazione e il giovinotto rotolava a terra mandando un grido.

Io mi sentii diacciare dallo spavento, ma quando udii la voce di quella donna gridare: « Andiamo!... Andiamo! » quando mi accorsi che ella era tanto crudele da non sconciare neppur di un minuto per consolare quel moribondo dell'oggi che era stato il suo amante di ieri, il sangue mi diede un tuffo al cervello, mi sentii una smania irresistibile di ribellione, m'inalberai, poi sparai quattro formidabili calci alla cassetta squassando a mezzo la vettura, poi a galoppo sfrenato mi scaraventai per la strada deserta che mi si apriva dinanzi...

Non ti dico altro. Quei due furono trovati morenti la mattina dopo nell'aperta campagna; io fui venduto per poco prezzo a un facchinaio...

La mia storia è questa.

F. Fontana.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

	1	2
Parigi (ore) settembre, *Farine* 8 m. per s. (1) L.	57 —	56 75
» per settembre »	56 —	56 50
» pei 4 mesi ultimi »	54 50	54 50
» a 4 mesi da 9bre »	54 50	54 50
Zuccheri n. 88 10(100) »	60 —	60 —
» » 7/9 »	66 75	66 75
» bianco 3 »	66 50	76 25
» raffinato molt. »	148 —	148 —

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Liverpool, 2

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 5000

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 11000.

Havre 2

Cotoni — Vendite balle 700

Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendite sac. 2100.

Mercato fermo.

Zucchero ribassa regolare.

Marsiglia, 2.

Frumenti Importazione ett. 6195 — Vendite » 9500

Mercato calmo.

Domande quasi nulla.

Affari solamente per il dettaglio.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 2 settembre 1880.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	»	» »
		Trame	»	» »
		Greggia	2	210 14
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	210 14
		Tot. nel mese	14	
Condiz. antica	C. Bianchi	Organzino	1	69 83
		Trame	»	» »
		Greggia	2	151 18
		Articoli div.	»	» »
		Totale	3	220 86
		Tot. nel mese	8	
Stagionatura sociale		Organzino	6	553 75
		Trame	»	» »
		Greggia	8	640 27
		Articoli div.	»	» »
		Totale	16	1194 —
		Tot. nel mese	18	

FOSSANO, 1 settembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 77
Segala	»	»	14 02
Avena	»	»	8 70
Uso nostrano	»	»	33 4
Meliga	»	»	16 93
Miglio	»	»	25 60
Fave	»	»	17 90
Legna forte	quint.	»	2 90
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	6 —
Paglia	»	»	5 —
Vitelli da latte	mir.	»	6 72
Vino comune I° q. all'ett.		L.	48 a 40
Id. » 2° »		»	32 a 30

CUNEO, 31 agosto 1880. — Stazionari rimasero i prezzi di diversi cereali; ma il frumento e la meliga ebbero qualche aumento che crediamo continuativo. Infatti le provviste che se ne fanno dagli speculatori sono importanti.

La segala per aumento è ricercata, massime quella di bella qualità, con qualche favore. Continua l'incetta di ova e burro su larga scala.

In questa settimana fu portata una enorme quantità di funghi di ottima qualità, di cui abbondano queste adiacenti montagne, e si vendettero perfino a cent. 15 il chil. Numerosi carichi furono spediti alla Riviera e nel Genovesato dove si ama assai questo cibo gustoso.

Cominciano a comparire sul mercato le patate di montagna di buona qualità per le quali si trovano pronti compratori.

Il vino continua a sostenersi ai prezzi antecedenti. Il mercato però è sempre deserto.

Ecco il listino dei prezzi:

600 ett. Frumento	L.	22 65	a	21 70
200 » Id. mescolo	»	17 50	a	14 70
270 » Segala	»	14 80	a	15 —
— » Orzo	»	— —	a	— —
600 » Avena mir.	»	2 10	a	1 90
100 » Riso	»	35 80	a	30 80
400 » Meliga	»	17 50	a	15 80
10 » Formentone	»	15 —	a	12 80
15 » Miglio	»	15 20	a	15 —
15 » Fave	»	19 50	a	19 10
250 mir. Patate	»	1 —	a	0 60
100 quint. Legna for.	»	3 —	a	2 60
17 » Id. dolce	»	2 60	a	2 —
15 » Fieno	»	8 —	a	7 —
20 » Paglia	»	5 —	a	4 50
Burro al chil.	»	2 20	a	2 —
Lardo	L.	2 20	a	2 —
Olio d'oliva mir.	»	23 —	a	16 —
Ova dozzina	»	0 71	a	0 69
Vino {15 ett. 1° qual.	L.	66	a	54
{16 » 2° »	»	52	a	50

MILANO, 1 7bre 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	26 50	a	29 50
Frumento Po	»	29 —	a	30 50
Granoturco	»	21 —	a	26 —
Id. estero pallido	»	— —	a	— —
Segala	»	20 —	a	23 50
Riso nostr. dazi. med.	»	33 50	a	48 —
Riso giapponese	»	33 —	a	48 —
Avena	»	18 60	a	20 —

CHIVASSO, 1 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	22 12	a	22 99
Segala	»	»	14 10	a	15 15
Avena	»	»	8 24	a	9 11
Riso	»	»	31 28	a	32 53
Meliga	»	»	20 99	a	22 12
Legna forte quint.		»	2 75	a	— —
Id. dolce	»	»	2 —	a	— —
Fieno nuovo	»	»	8 —	a	— —
Paglia	»	»	4 50	a	— —
Buoi da mac.	»	»	— —	a	— —
Id. da tiro capo		»	390 —	a	500 —
Vacche sor. mir.		»	5 —	a	6 —
Id. da pas. capo		»	190 —	a	300 —
Id. erbaruole	»	»	70 —	a	160 —
Vitelli sanati mir.		»	11 50	a	15 —
Moggie	»	»	5 —	a	6 —
Maiali	»	»	35 —	a	50 —
Farina B	al quintale	L.			41 50
Id. C	»	»			41 60
Pasta semola	»	»			65 —
Id. farina	»	»			45 —

VERCELLI, 31 agosto. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. — —	a — —	— —
Id. mercantile	» 41 —	a 41 50	29 42
Id. buono	» 43 75	a 44 50	31 61
Id. fioretto	» — —	a — —	— —
Id. bert. mer.	» — —	a — —	— —
Id. bert. buono	» 35 50	a 38 25	28 30
Frumento mer.	» 28 —	a 29 —	20 36
Id. buono	» 29 25	a 31 —	21 61
Segale	» 19 —	a 21 —	14 28
Meliga	» 27 50	a 28 50	20 —
Avena	» 10 75	a 11 75	— —

BORSA DI MILANO — 2 7bre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	88 15
Id. f.m.	95 42
Azioni Banca Nazionale	2440 —
» Banca Lombarda	717 —
» Lanificio Rossi	796 —
» Ferrovie Meridionali	468 —
» Ferr. Rubattino	600 —
» Ferrovie Romane	163 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	297 —
» Ferrovie Sarde Serie A	604 50
» Id. Serie B	601 —
» Id. emiss. 1879	294 25
» Ferrovie M. Aust. A. I.	298 25
» Id. Palerm.-Mar.-Trap.	324 —
» Id. Milano-Erba	287 —
» Id. Pontebbane	464 —
» Cassa Risp. di Milano	514 —
» Rubattino	1046 —
Buoni Ferrovie Meridionali	— —
Francia a vista meno il 1/2 0/0	110 10
Svizzera a vista meno il 1/2 0/0	110 —
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 74
Francoforte a 3 mesi il 4 0/0	134 8/4
Vienna a 3 mesi e 4 0/0	221 —
Pezzi da 20 fr.	22 14

BORSA DI GENOVA — 2 7bre.

Rend. It. 95 15 — 94 45 f.m.	
Az. Banca Naz.	2450 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	990 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	951 — f.m.
Az. Ferr. Merid.	467 — f.m.
Francia lett. 110 20 — den.	110 15
Londra vista 27 94 — den.	27 90
Oro da 22 10 a 22 15 — Sc. 3 0/0.	

Vienna,	1	2
Mobiliare	282 —	283 30
Lombarde	82 25	84 25
Banca Anglo-Aus.	139 30	135 —
Austriache	286 25	286 25
Banca Nazionale	833 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 70	117 75
Rend. Austriaca	73 75	73 80
Rend. Id.	72 87	72 92
Unionbank	113 50	114 10
Rend. Aus. nuova	88 60	88 75
Rend. Ungherese	110 27	— —
Londra,	1	2
Consolid. Inglese	97 8/16	97 11/16
Rendita Italiana	85 5/8	85 1/4
Spagnuolo	19 1/8	19 1/2
Turco	9 5/8	9 3/8
Egiziano del 1868	62 3/8	63 3/8
Egiziano del 1870	69 1/2	69 3/4
Argento	52 1/2	52 1/2

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5599), del 2 maggio, con cui sono approvati i nuovi statuti del *Naviglio* della città di Cremona.

2. **R. Decreto** (n. 5600), del 4 agosto, con cui il riparto dei consiglieri per la provincia di Napoli, è riformato nel senso che al mandamento di Boscotrecase sono assegnati due consiglieri ed uno al mandamento di Torre Annunziata.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale degli Archivi di Stato e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le comunicazioni con Brownsville ed il Messico. I telegrammi per tali località riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 31 agosto 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre reca:

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 maggio 1880.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant. 4. 30	Milano-Venezia	70	Omnibus
4. 50	Firenze-Roma	67	id.
5. —	Modane-Susa	40	id.
5. 15	Cuneo-Mon.-Sav.	331	id.
5. 35	Chieri	421	id.
6. 10	Pinerolo	161	id.
6. 40	Milano	71	id.
7. 25	Genova-Milano	1	Diretto
7. 50	Aless.-Genova	50	Misto
8. 15	Chieri	423	Omnibus
8. 50	Modane-Parigi	5	Diret.
9. —	Cuneo-Mon.-Sav.	333	Omnibus
9. 5	Milano-Venezia	11	Diretto
9. 30	Firenze-Roma	3	id.
9. 40	Modane-Susa	44	Omnibus
11. —	Milano-Venezia	79	id.
11. 5	Alessandria	61	id.
11. 17	Pinerolo	163	Misto
pom. 12. 30	Chieri	425	Omnibus
1. —	Alessand.-Piac.	63	Misto
1. 30	Cuneo	335	Omnibus
2. 7	Savona-Mondovì	335	id.
3. 40	Pinerolo	165	id.
4. 10	Chieri	427	id.
4. 45	Alessandria	65	id.
5. 20	Bardonecc.-Susa	46	id.
5. 35	Milano	81	id.
6. 35	Pinerolo	167	id.
6. 40	Genova-Milano	7	Diretto
6. 55	Chieri	429	Omnibus
7. 30	Milano-Firenze e Roma	5	Diretto
7. 40	Cuneo	337	Omnibus
8. 0	Chivasso	743	Misto
9. 35	Modane-Parigi	9	Diretto
11. 20	Modane-Parigi	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant. 4. 10	Modane-Macon	41	Omnibus
7. 15	Alessandria	58	id.
7. 20	Chieri	422	id.
7. 54	Cuneo	330	id.
8. —	Bardonecc.-Susa	43	id.
8. 10	Pinerolo	160	id.
8. 25	Roma-Fir.-Gen.	2	Diretto
9. 35	Novara	72	Omnibus
9. 50	Modane-Parigi	6	Diretto
10. 25	Chieri	424	Omnibus
10. 30	Pinerolo	164	id.
11. —	Savona-Mondovì	334	id.
11. 30	Piacenza	64	id.
11. 50	Cuneo	336	id.
pom. 12. 15	Milano-Genova	4	Diretto
12. 30	Milano	74	Omnibus
2. 47	Chieri	420	id.
4. 10	Chambery-Mod. e Susa	45	id.
4. 35	Cuneo-Mon.-Sav.	336	id.
4. 55	Venezia	76	id.
5. 10	Roma-Firenze	68	id.
5. 19	Pinerolo	162	Misto
5. 44	Pinerolo	5	Diretto
6. 1	Modane-Parigi	428	Omnibus
6. 20	Chieri	6	Diretto
7. 12	Roma-Firenze	12	id.
7. 45	Venezia		Omnibus
8. 4	Par.-Mod.-Susa	47	id.
8. 10	Alessandria	64	id.
9. 30	Chieri	440	id.
9. 30	Pinerolo	168	id.
10. 35	Cuneo-Mon.-Sav.	338	id.
10. 45	Venezia	78	id.
11. 5	Genova-Milano	3	Diretto

Medaglie a tutte le Esposizioni. Parigi — Vienna

ARSENIATE DIASTASE del Dr. V. BAUD

Sotto forma di granuli accuratamente dosati, l'Arseniato di Soda, combinato alla Diastasi per germinazione, è raccomandato contro le nevrosi, dimagramento, affezioni della pelle, rachitismo, asma, atonie, pallidezza, ecc., ecc.

Parigi, 22, rue Drouot.

Depositarî per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 14 — Roma, Via Pietra 91.

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie Taricco e Cerutti.

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 19.

Alloggio di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

DA AFFITTARE

(piazza Vittorio) via Bonafous, 5, **Alloggio** di sei membri, con soppalco, al 2° piano nobile. A.183

AVVISO. Il Banco di Prestiti esistente in via Santa Maria, dirimpetto al N. 7, è stato traslocato in via Bertola, N. 27, piano 1°. 1236

Bottega e **retrobottega**, da affittare al 1° settembre, via Doragrossa, 37.

Recapito al portinaio od al negozio di paste, via S. Francesco d'Assisi, N. 2. 1277

Si cerca una portieria, Marito e moglie soli; buone informazioni.

Dirigersi al procuratore Rocci, via Doragrossa, 40, p° 3°. 1300

Scuderia, fenile e rimessa da rimettere al 1° ottobre prossimo, via Deposito, N. 3. Dirigersi ivi dal portinaio. 1309

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Galdi: **Ho uno amante!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

RESTAURANT

et Pension de la *Grande Bretagne.*

Déjeuners et Diners à prix fixe à toutes heures.

Vins nationaux et étrangers.

Rue Pô, 9, 1er étage. 1304

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere e da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature presso **Griggi-Monte Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 20, piano 1°, Torino. 170

Forza motrice

Da **80** a **100** cavalli di forza idraulica disponibili, con gli annessi locali, i quali, oltre ad ogni altra industria si presterebbero specialmente all'impianto di un molino americano.

Recapito al signor ANTONIO ERCOLANI, fabbricante di lane meccaniche al Regio Parco, Torino.

RACCONIGI

Da rimettere od affittare a condizioni vantaggiose, **Negozio** da corami con alloggio. Rivolgersi ivi alla famiglia Costa. 1302

VINO FEBBRIFUGO

TONICO ED EFFICACE

contro il Male di Mare

di A. SALOMONE in Mondovì-Breo

Di gusto dolce e gradevole, garantito senza china, e solo composto d'estratti d'erbe, ha la potenza di troncar qualsiasi febbre anche ribelle al chinino, del che fanno fede molti attestati medici, stampati in apposito libretto che si unisce ad ogni boccetta. Presso di ogni boccetta L. 1 60, sconto ai rivenditori.

Franco di porto in tutto il Regno L. 2. - In Torino, deposito Farmacia TARICCO. 1148

3 DIPLOMI D'ONORE 1877

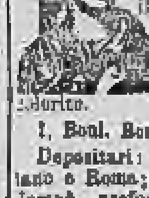
GOTTA-RENELLA

guarite col

SALICILATO DI LITINA

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerutti* 861

EAU FIGARO



Pomata Figaro al goudron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; In Torino, Vittorio Dompè, profumiere, via Roma. 264

MONTE DI PIETA' 1310

È aperta, in via Pescatori, N. 4, una Sede Succursale del Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo.

La Sede Succursale fa prestiti su pegno a contare da una lira fino a lire trecento in tutti i giorni non festivi dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Torino, 1° settembre 1880.

Il Presidente BENINTENDI. — *Il Segretario Generale* BALSAMO CRIVELLI

SPECIALITA' D'AOSTA 1171

Artemisia Glacialis. Liquore delicatissimo, estratto dalla detta preziosa erba delle Alpi. Eccellente nei raffreddori e infiammazioni dei bronchi, febbrifugo, tonico, digestivo; eccellente bibita con acqua di seltz, indicatissimo per gli alpinisti. *Paolo Lanier, distillatore, Aosta.*

Deposito per l'ingrosso: F. Bruera e C., via Accademia Albertina, 3. Dettaglio: Drogheria della Famiglia, angolo via Carlo Alberto e Ospedale; P. Paisso, via S. Tommaso e presso le principali Drogherie e Liquoristi. — Prezzo flacon L. 5 — 1/2 flacon L. 3.

IN OCCASIONE DEL

TRENO di PIACERE per PARIGI

si provvede alloggio, vetture, vitto, interpreti, ecc. ecc.

Pel 1° Itinerario:	TORINO-LIONE-PARIGI	Prezzo L. 200	(carta)
2° Id.	TORINO-LIONE-PARIGI-LONDRA	» 280	Id.
3° Id.	TORINO-LIONE-PARIGI-BRUSSELLE	» 280	Id.

Per programmi dirigersi presso tutte le Stazioni dell'Alta Italia e per sottoscrizioni ed informazioni dettagliate dirigersi presso: TORINO, sig. *G. Baglioni*, Albergo d'Inghilterra — VENEZIA, *Hôtel Victoria* — MILANO, *Grand Hôtel de Milan* — FIRENZE, *Albergo d'Europa.*

T. COOK e FIGLIO

Agenti Ufficiali, all'estero, delle Ferrovie dell'Alta Italia, N. 1 bis, piazza di Spagna, **Roma**, *ecc., ecc.* 1278

VINI ABRUZZESI

Vendita esclusiva **all'ingrosso** presso **B. Baldi**, via Ospedale, 51; depositi per vendita in fiaschi: via Bonafous, 8; via S. Lazzaro, 12; **Rocca** confettieri, via Borgonuovo e Galleria Natta; **Succio**, via Pellicciai e Palazzo di Città; **Siffredi Vinc.**, via Saluzzo, 5; **Guglielmino**, via Provvidenza, 36; **Castagnone**, via Barolo e piazza Vittorio Emanuele. 1048

INCANTO

di una Palazzina con giardino in Torino

via Parini, N. 9, già via Massena, N. 6

Esso ha luogo il 25 settembre 1880, alle ore 10 ant., nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, sul prezzo di L. 50,000, alle condizioni di cui in tiletto 21 agosto 1880. 1269

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Caduno paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 884

VINI TOSCANI

GRANDE RIBASSO DI PREZZI

Fiaschetteria del Castello della Cava

Proprietà del cav. GIUSEPPE TOSCANELLI

Vendita per conto del Produttore

MILANO	TORINO	ROMA
Via Carlo Alberto, 28.	33, Via di Po, 33	Via della Colonna, 27.

Essendovi nelle cantine del Castello forti rimanenze di vino, il Proprietario si è determinato a ridurre i prezzi nel seguente modo:

Prezzi non compreso il fiasco:

QUALITÀ			FIASCHI di litri 2 e 1/4 circa		
Chianti leggero da	L.	1 45	ridotto a	L.	1 30
Id. piacevole »	»	1 70	»	»	1 50
Id. scelto »	»	2 —	»	»	1 70
Id. sopraffino »	»	2 50	»	»	2 —
Vermouth uso Torino		— —			— —
Aceto di puro vino da	»	0 85	»	»	0 65

A bicchieri si vende il solo Chianti scelto a 2 soldi il bicchiere.

Si porta *gratis* a domicilio.

1039 — *L'Enologo del Castello* GIUSEPPE BELLAGAMBA.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 2 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Prato, Barberis, Gilardino.

Drogheria GARIO

Via Doragrossa e Bolero.

FARINA LATTEA NESTLÉ. **CACAO** Van Houten e Zoon. **ESTRATTO** Tamarindo Erba e Carne Liebig. **FERNET-BRANCA** e **ALPEN** Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta. **CERA** lavorata e greggia. **REVALENTA ARABICA.**

Ingrosso e dettaglio *a prezzi ribassati.* 944

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.

DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 23, *un grande Deposito con spaccio a modici prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, *unica in Italia.* 1191

Riscaldamento e Ventilazione 3

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di Essiccatoi per ogni sorta di industrie.

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

GRANDE RIDUZIONE NEI PREZZI

Torino, via Madama Cristina, 31, casa propria.

CEMENTI DI GRENOBLE

delle più rinomate fabbriche e per ogni genere di lavori

Cementi a presa pronta e a presa semi-lenta.
Cementi Portland a presa lenta.
Cemento Vicat artificiale a presa lentissima.

Deposito diretto dalle fabbriche presso **M. L. Ferrua**, 23, via S. Francesco d'Assisi, **Torino**, piazza S. Martiniano, 26.

Grande riduzione nei prezzi. 1254

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, con porto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo, L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione e cui va pure unita la relativa istruzione. 0651

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola da L. 2 25 e L. 4.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sicuro contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — L. 2 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utilissima nelle tossi, nelle affezioni catarrali del polmone, della vescica, ecc. — Bottiglia L. 2 50.

Contro le febbri. **Specifico** infallibile senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Esigere la firma autentica **Amedeo Gallo.** 17

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI

OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI nel suoi principî guariti dai

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR PAPILLAUD

Rapporto favorevolissimo su questa cura all'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Charente-Inférieure), Francia.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, successore Prato, Barberis successore e Bonzani. 41

Alle MADRI di FAMIGLIA

Consigliate il **Vermifugo Janoty** contro le malattie dei fanciulli occasionate da Vermini, quali sono la: *Debolezza generale, dimagramento, pallore, tosse, sonno inquieto, sospiri al sopra-ciglio, coliche, diarrea, convulsioni, ecc.*

Il **Vermifugo Janoty** si presenta sotto forma di bonbons squisito preparato colla più grande cura al Monastero delle Trappistine di Lyon-Vaise (Francia), è il rimedio che ogni madre deve far prendere ai suoi fanciulli, contro i Vermini se non vuole esser colpita d'un rammarico mortale...

Il **Vermifugo Janoty** è il solo infallibile, esente da qualsiasi pericolo e adottato dai nostri migliori Medici. — Prezzo: L. 1 50 la scatola.

Deposito generale per l'ITALIA: **A. Manzoni e C.**, Milano: Via della Sala, 14-16. — Roma: Strada stessa, Via Pietra, 91.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis Stefano. 598

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria subalpina (Piazza Castello).

GAZZETTA LEGALE

ANNO VI

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV.

EMANUELE CUZZERI

Tratta in apposite *monografie* le questioni più controverse del diritto giudiziario civile; porta la *raccolta completa* delle decisioni emanate dai Tribunali sulle questioni processuali, facendole seguire da annotazioni e richiami di dottrina e di giurisprudenza e osservazioni critiche; dà *consulti gratuiti* agli associati sopra quesiti di procedura civile stampati sul giornale; in una *cronaca settimanale* riferisce le notizie che più interessano il ceto legale; informa sul movimento legislativo.

Condizioni d'associazione:

Per tutto il Regno, franco di porto: Anno L. **10** — Sem. L. **6.**

NB. Le domande d'abbonamento debbono essere dirette esclusivamente all'Ufficio d'Amministrazione, piazza Solferino, 20.

ANNO IV — **GAZZETTA LETTERARIA** — ANNO IV

DIRETTA DA

VITTORIO BERSEZIO

COLLA COLLABORAZIONE DEI MIGLIORI SCRITTORI MODERNI

Esce il sabbato d'ogni settimana

in un foglio di otto pagine a tre colonne.

CONTIENE:

Articoli di letteratura e di critica letteraria, biografie e profili artistici, bozzetti e racconti, poesie, riviste scientifiche, bibliografie, varietà, ecc.

Condizioni d'abbonamento:

Anno L. **4** — *Semestre L.* **2 50.**

Un numero separato cent. **10** — *Arretrato cent.* **20.**

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e le altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 caduno e L. 2 25 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 91

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **R. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 2

1166

Paris — Paris

CUTE DEL VISO

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro o misto con acqua dissipa

ROSSORI E LENTIGGINI, BITORZOLI, MACCHIE ROSSE, PELLICOLE, SCREPOLATURE, RUGHE, ABBRUNAMENTO, SERPIGINI, ecc.

Conserva la carnagione chiara, ferma e liscia

CANDÈS & C.ie — 26 B.d St-Denis, 26

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino da G. Ceriano, profumiere.

RIMEDIO SICURO 313

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 60. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4, in oro 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

Torino — Tip. Roux e Favale.